

MINISTERO DELL'INTERNO

INNENMINISTERIUM

DECRETO 18 settembre 2002

DEKRET vom 18. September 2002

(GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA - Serie
generale - n. 227 - 27/09/2002)

(GESETZESANZEIGER DER REPUBLIK ITALIEN - Allgemeine
Reihe - Nr. 227 - 27.09.2002)

**Approvazione della regola tecnica di prevenzione
incendi per la progettazione, la costruzione e
l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e
private**

**Genehmigung des Regelwerks zum Brandschutz
für die Planung, den Bau und den Betrieb von
öffentlichen und privaten Einrichtungen des
Gesundheitswesens**

IL MINISTRO DELL'INTERNO

DER INNENMINISTER

vista la legge 27 dicembre 1941, n. 1570;

gestützt auf das Gesetz vom 27. Dezember 1941, Nr.
1570;

visto l'art. 1 della legge 13 maggio 1961, n. 469;

gestützt auf den Art. 1 des Gesetzes vom 13. Mai
1961, Nr. 469;

visto l'art. 2 della legge 26 luglio 1965, n. 966;

gestützt auf den Art. 2 des Gesetzes vom 26. Juli
1965, Nr. 966;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 27
aprile 1955, n. 547;

gestützt auf das Dekret des Präsidenten der Republik
vom 27. April 1955, Nr. 547;

visto il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626;

gestützt auf das Legislativdekret vom 19. September
1994, Nr. 626;

rilevata la necessità di emanare specifiche disposizioni
di prevenzione incendi per le strutture sanitarie,
pubbliche e private;

festgestellt, dass es notwendig ist, spezifische
Bestimmungen zur Brandverhütung für die
öffentlichen und privaten Krankeneinrichtungen zu
erlassen;

visto il progetto di regola tecnica elaborato dal
Comitato centrale tecnico scientifico per la
prevenzione incendi di cui all'art. 10 del decreto del
Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577;

nach Einsicht in das vom wissenschaftlich-
technischen Zentralkomitee für Brandschutz
ausgearbeitete Regelwerk laut Art. 10 des Dekrets
des Präsidenten der Republik vom 29. Juli 1982, Nr.
577;

visto l'art. 11 del citato decreto del Presidente della
Repubblica 29 luglio 1982, n. 577;

nach Einsicht in den Artikel 11 des besagten
Dekretes des Präsidenten der Republik vom 19. Juli
1982, Nr. 577;

espletata la procedura di informazione ai sensi della
direttiva 98/34/CE, come modificata dalla direttiva
98/48/CE;

nach Erfüllung der Informationspflicht im Sinne des
EU-Richtlinie 98/34/EU, wie von der Richtlinie
98/48/EU abgeändert,

decreta

verfügt:

Art. 1

Art. 1

Scopo e campo di applicazione

Zweck und Anwendungsbereich

1. Il presente decreto ha per scopo l'emanazione di
disposizioni di prevenzione incendi riguardanti la
progettazione, la costruzione e l'esercizio delle
strutture sanitarie di seguito elencate e classificate
sulla base di quanto riportato all'art. 4 del decreto
del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997
(supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n.
42 del 20 febbraio 1997) in relazione alla tipologia
delle prestazioni erogate.

1. Das vorliegende Dekret hat den Erlass von
Brandschutzbestimmungen betreffend die Planung,
die Errichtung und den Betrieb der nachstehend
aufgelisteten Einrichtungen des
Gesundheitswesens zum Ziel, die aufgrund der
Angaben laut Art. 4 des Dekretes des Präsidenten
der Republik vom 14. Januar 1997 (ordentliches
Beiblatt zum *Gesetzesanzeiger* Nr. 42 vom 20.
Februar 1997) im Verhältnis zu ihren Leistungen

- a) strutture che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno
- b) strutture che erogano prestazioni in regime residenziale a ciclo continuativo e/o diurno
- c) strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio.

Art. 2

Obiettivi

1. Ai fini della prevenzione incendi, allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni contro i rischi d'incendio, le strutture sanitarie, di cui al precedente articolo, sono realizzate e gestite in modo da:
 - a) minimizzare le cause di incendio;
 - b) garantire la stabilità delle strutture portanti al fine di assicurare il soccorso agli occupanti;
 - c) limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno dei locali;
 - d) limitare la propagazione di un incendio ad edifici e/o locali contigui;
 - e) assicurare la possibilità che gli occupanti lascino il locale indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;
 - f) garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

Art. 3

Disposizioni tecniche

1. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2, è approvata la regola tecnica di prevenzione incendi allegata al presente decreto.

Art. 4

Applicazione delle disposizioni tecniche

1. Fatto salvo quanto previsto al successivo comma 4, le disposizioni tecniche riportate al titolo II dell'allegato si applicano alle strutture sanitarie di cui al precedente art. 1, comma 1, lettere a) e b), di nuova costruzione ed a quelle esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, nel caso siano oggetto di interventi comportanti la completa ristrutturazione e/o il cambio di destinazione d'uso.

Qualora gli interventi effettuati su strutture esistenti, comportino la sostituzione o modifica di

classificati sono:

- a) strutture, che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno
- b) strutture, che erogano prestazioni in regime residenziale a ciclo continuativo e/o diurno
- c) strutture, che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio.

Art. 2

Ziele

1. Um als primäres Ziel die Sicherheit der Personen und der Güter vor Brandgefahren zu gewährleisten, müssen die Einrichtungen des Gesundheitswesens laut vorigem Artikel hinsichtlich der Brandverhütung so errichtet und betrieben werden, dass:
 - a) die Brandursachen minimiert werden;
 - b) die Stabilität der tragenden Bauteile gewährleistet ist, um die Rettung der Insassen zu gewährleisten;
 - c) die Entstehung und Ausbreitung eines Brandes in den Räumen beschränkt ist;
 - d) die Ausbreitung eines Brandes auf angrenzende Gebäude und/oder Räume begrenzt wird;
 - e) die Möglichkeit gewährleistet ist, dass die Insassen den Raum unbeschadet verlassen können oder sie auf andere Weise gerettet werden können;
 - f) die Möglichkeit für die Rettungsmannschaften besteht, sicher zu arbeiten.

Art. 3

Technische Bestimmungen

1. Damit die im Artikel 2 angeführten Ziele erreicht werden, wird das diesem Dekret beiliegende Regelwerk zur Brandverhütung genehmigt.

Art. 4

Anwendung der technischen Bestimmungen

1. Vorbehaltlich der Bestimmungen beim folgenden Absatz 4, finden die im Abschnitt II der Anlage angeführten technischen Bestimmungen für die neu errichteten Einrichtungen des Gesundheitswesens laut vorigem Art. 1, Abs. 1, Buchst. a) und b) und die bei Inkrafttreten dieses Dekretes existierenden, sofern sie Gegenstand von Arbeiten sind, die den vollständigen Umbau und/oder die Änderung der Zweckbestimmung bewirken, Anwendung.

Wenn die Arbeiten an bestehenden Einrichtungen, den Austausch oder die Änderung von Anlagen

impianti e/o attrezzature di protezione attiva antincendio, la modifica parziale delle caratteristiche costruttive e/o del sistema di vie d'uscita, e/o ampliamenti, le disposizioni del presente decreto si applicano solamente agli impianti e/o alle parti della costruzione oggetto degli interventi di modifica. In ogni caso gli interventi di modifica effettuati su strutture esistenti, che non comportino un loro cambio di destinazione, non possono diminuire le condizioni di sicurezza preesistenti.

A fronte di interventi di ampliamento e/o modifiche di strutture sanitarie esistenti, comportanti un incremento di affollamento, in misura tale da essere compatibile con il sistema di vie di uscita esistente e con l'eventuale nuovo assetto planovolumetrico, il predetto sistema di vie di uscita dovrà essere rispondente alle disposizioni di cui al titolo III.

2. Fatto salvo quanto previsto al successivo comma 4, le strutture sanitarie di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b), esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, sono adeguate alle disposizioni riportate al titolo III dell'allegato entro i termini temporali di cui al successivo art. 6. Non sussiste l'obbligo dell'adeguamento per le strutture sanitarie:

a) per le quali sia stato rilasciato il certificato di prevenzione incendi;

b) per le quali siano stati pianificati, o siano in corso, lavori di modifica, adeguamento, ristrutturazione o ampliamento sulla base di un progetto approvato dal competente Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

3. Le disposizioni di cui al titolo IV dell'allegato si applicano alle strutture sanitarie di cui all'art. 1, comma 1, lettera c), di nuova costruzione ed esistenti.

4. Le disposizioni di cui al titolo IV dell'allegato si applicano altresì:

a) alle strutture, fino a 25 posti letto, che erogano prestazioni a ciclo diurno in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale, sia esistenti che di nuova costruzione;

b) alle strutture esistenti, fino a 25 posti letto, che erogano prestazioni in regime residenziale a ciclo continuativo.

Art. 5

Commercializzazione CE

1. I prodotti provenienti da uno dei Paesi dell'Unione Europea, o da uno dei Paesi contraenti l'accordo SEE, legalmente riconosciuti sulla base di norme armonizzate ovvero di norme o regole tecniche applicate in tali Stati che permettono di garantire un livello di protezione, ai fini della sicurezza antincendio, equivalente a quello perseguito dalla

und/oder aktiven Brandschutzvorrichtungen, die teilweise Änderung der Baumerkmale und/oder des Systems der Fluchtwege und/oder Ausbau bewirken, finden die Bestimmungen des vorliegenden Dekrets nur für die Anlagen und/oder die Bauteile Anwendung, die Gegenstand der Umbauarbeiten waren. Die an bestehenden Einrichtungen vorgenommenen Änderungen, die keine Änderung der Zweckbestimmung bedingen, dürfen aber in keinem Fall die vorher bestehenden Sicherheitsbedingungen verringern.

Im Falle von Ausbauarbeiten und/oder Umbauarbeiten an bestehenden Einrichtungen des Gesundheitswesens mit einer Erhöhung der Menschenansammlung, die mit dem bestehenden System der Fluchtwege und dem neuen Raumprogramm vereinbar ist, muss das besagte System der Fluchtwege den Bestimmungen laut Abschnitt III entsprechen.

2. Vorbehaltlich der Bestimmungen beim folgenden Absatz 4, müssen die Einrichtungen des Gesundheitswesens laut Art. 1, Abs. 1, Buchst. a) und b), die am Tag des Inkrafttretens des vorliegenden Dekrets bestehen, innerhalb der beim folgenden Art. 6 angeführten Fristen an die im Abschnitt III des Anhangs angeführten Bestimmungen angepasst werden. Eine Pflicht zur Anpassung besteht nicht für Einrichtungen des Gesundheitswesens:

a) für welche die Brandschutzbescheinigung erlassen wurde;

b) für welche Umbauarbeiten, Arbeiten zur Anpassung, Sanierung oder Ausbau aufgrund eines vom zuständigen Landesfeuerwehrkommando genehmigten Projektes geplant oder im Gange sind.

3. Die Bestimmungen laut Abschnitt IV des Anhangs gelten für die neu errichteten und bestehenden Einrichtungen des Gesundheitswesens laut Art. 1, Abs. 1, Buchst. c).

4. Die Bestimmungen laut Abschnitt IV des Anhangs gelten weiters:

a) für Einrichtungen bis 25 Betten, die neu errichtet werden oder bestehen, welche als Tageskliniken und/oder Tagesstätten dienen;

b) für Einrichtungen bis 25 Betten, welche als Wohnheime dienen.

Art. 5

EU-Vertrieb

1. Die aus einem Mitgliedsstaat der Eu oder aus einem Staat, der das SEE-Abkommen abgeschlossen hat, stammenden Produkte, die aufgrund rechtlich anerkannter harmonisierter Bestimmungen oder Normen oder technischer Regeln, die in diesen Staaten gelten und hinsichtlich der Brandverhütung einen Schutzgrad

presente regolamentazione, possono essere commercializzati per essere impiegati nel campo di applicazione disciplinato dal presente decreto.

2. Nelle more dell'entrata in vigore di apposite norme armonizzate, agli estintori, alle porte e agli elementi di chiusura per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco, nonché ai prodotti per i quali è richiesto il requisito di reazione al fuoco, si applica la regolamentazione italiana vigente, che prevede specifiche clausole di mutuo riconoscimento, concordate con i servizi della Commissione europea, stabilite nei seguenti decreti del Ministro dell'Interno:

decreto 12 novembre 1990 per gli estintori portatili;

decreto 5 agosto 1991 per i materiali ai quali è richiesto il requisito di reazione al fuoco;

decreto 6 marzo 1992 per gli estintori carrellati;

decreto 14 dicembre 1993 per le porte e gli altri elementi di chiusura ai quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco.

Art. 6

Disposizioni transitorie e finali

1. Fatti salvi gli obblighi ed i relativi termini di adeguamento stabiliti nella vigente legislazione tecnica in materia di sicurezza, le strutture sanitarie esistenti di cui al comma 2 del precedente art. 4 sono adeguate entro cinque anni dalla data in vigore del decreto.
2. Il presente decreto entra in vigore il novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 18 settembre 2002

Il Ministro PISANU

gewährleisten, der dem entspricht, auf den mit dieser Regelung gezielt wird, können vertrieben und im Anwendungsbereich eingesetzt werden, der von diesem Dekret geregelt wird.

2. Bis zum Inkrafttreten eigener harmonisierter Bestimmungen, gelten für die Feuerlöscher, die Türen und die Abschlüsse, für welche der Feuerwiderstand als Voraussetzung gefordert wird, sowie für die Produkte, für welche das Brandverhalten als Voraussetzung gefordert wird, gelten die italienischen Bestimmungen, die spezifische Klauseln gegenseitiger Anerkennung vorsehen, die mit den Dienststellen der EU-Kommission vereinbart wurden und mit folgenden Dekreten des Innenministers festgelegt wurden:

Dekret vom 12. November 1990 für die tragbaren Feuerlöscher

Dekret vom 5. August 1991 für die Materialien, für welche das Brandverhalten Voraussetzung ist

Dekret vom 6. März 1992 für die fahrbaren Feuerlöscher

Dekret vom 14. Dezember 1993 für die Türen und die anderen Abschlüsse, für welche der Feuerwiderstand Voraussetzung ist.

Art. 6

Übergangs- und Schlussbestimmungen

1. Vorbehaltlich der Verpflichtungen und entsprechenden Anpassungsfristen, die in der geltenden technischen Gesetzgebung auf dem Gebiet der Sicherheit festgelegt sind, müssen die bestehenden Einrichtungen des Gesundheitswesens laut Abs. 2 des obigen Artikels 4 innerhalb von fünf Jahren ab Inkrafttreten des Dekrets angepasst werden.
2. Das vorliegende Dekret tritt neunzig Tage nach Veröffentlichung im *Gesetzesanzeiger* der Republik Italien in Kraft.

Jeder, dem es zukommt, hat das Gesetz einzuhalten und für die Einhaltung zu sorgen.

Rom, am 18. September 2002

Der Minister PISANU

ALLEGATO

REGOLA TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI PER LA PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELLE STRUTTURE SANITARIE, PUBBLICHE E PRIVATE

TITOLO I

DEFINIZIONI E CLASSIFICAZIONE

1. GENERALITÀ

1.1 *Termini, definizioni e tolleranze dimensionali*

1. Per i termini, le definizioni e le tolleranze dimensionali si rimanda a quanto emanato con decreto ministeriale 30 novembre 1983 (*Gazzetta Ufficiale* n. 339 del 12 dicembre 1983).

2. Ai fini delle presenti definizioni, si definisce inoltre:

a) corridoio cieco: corridoio o porzione di corridoio dal quale è possibile l'esodo in un'unica direzione. La lunghezza del corridoio cieco va calcolata dall'inizio dello stesso fino all'incrocio con un corridoio dal quale sia possibile l'esodo in almeno due direzioni, o fino al più prossimo luogo sicuro o via di esodo verticale;

b) esodo orizzontale progressivo: modalità di esodo, che prevede lo spostamento dei degenti in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia stato domato o fino a che non diventi necessario procedere ad una successiva evacuazione verso luogo sicuro;

c) percorso orizzontale protetto: percorso di comunicazione orizzontale o suborizzontale protetto da elementi con caratteristiche di resistenza al fuoco adeguata, con funzione di collegamento tra compartimenti o di adduzione verso luogo sicuro;

d) piano di uscita dall'edificio: piano dal quale sia possibile l'evacuazione degli occupanti direttamente in luogo sicuro all'esterno dell'edificio, anche attraverso percorsi orizzontali protetti;

e) scala di sicurezza esterna: scala totalmente esterna, rispetto al fabbricato servito, munita di parapetto regolamentare e realizzata secondo i criteri sotto riportati:

I materiali devono essere di classe 0 di reazione al fuoco;

la parete esterna dell'edificio su cui è collocata la scala, compresi gli eventuali infissi, deve possedere, per una larghezza pari alla proiezione della scala, incrementata di 2,5 m per ogni lato, requisiti di resistenza al fuoco almeno REI 60. In alternativa la scala esterna deve distaccarsi di 2,5 m dalle pareti dell'edificio e collegarsi alle porte di piano tramite passerelle protette con setti laterali a tutta altezza, aventi requisiti di resistenza al fuoco pari a quanto sopra indicato.

ANHANG

REGELWERK ZUM BRANDSCHUTZ FÜR DIE PLANUNG, DEN BAU UND DEN BETRIEB VON ÖFFENTLICHEN UND PRIVATEN EINRICHTUNGEN DES GESUNDHEITSWESENS

ABSCHNITT I

DEFINITIONEN UND KLASSIFIZIERUNG

1. ALLGEMEINE VORBEMERKUNGEN

1.1 *Fristen, Definitionen und Maßtoleranzen*

1. Hinsichtlich der Fristen, Definitionen und Maßtoleranzen wird auf die Bestimmungen verwiesen, die mit Ministerialdekret vom 30. November 1983 erlassen wurden (*Gesetzesanzeiger* Nr. 339 vom 12. Dezember 1983).

2. Hinsichtlich der vorliegenden Begriffsbestimmungen, versteht man außerdem unter:

a) Stichkorridor: Korridor oder Korridorteil, von dem die Flucht nur in eine einzige Richtung möglich ist. Die Länge des Stichkorridors wird vom Beginn desselben bis zur nächsten Kreuzung mit einem Korridor berechnet, vom dem die Flucht in mindestens zwei Richtungen möglich ist oder bis zum nächsten sicheren Ort oder einem vertikalen Fluchtweg.

b) progressive horizontale Verlegung: Fluchtverfahren, das die Verlegung der Kranken in einen angrenzenden Brandabschnitt vorsieht, wo sie Platz finden und in Sicherheit sind, bis der Brand unter Kontrolle ist oder bis es notwendig wird, eine weitere Evakuierung an einen sicheren Ort vorzunehmen.

c) Geschützter horizontaler Fluchtweg: horizontaler oder schräger Verbindungsweg, geschützt mit Bauelementen angemessenen Feuerwiderstandes, der als Verbindung zwischen Brandabschnitten oder als Weg zu einem sicheren Ort dient.

d) Ausgangsgeschoss des Gebäudes: Etage von der die direkte Evakuierung der Insassen an einen sicheren Ort außerhalb des Gebäudes, auch über geschützte horizontale Fluchtwege möglich ist.

e) Externe Sicherheitstreppe: Treppe, die vollkommen außerhalb des erschlossenen Gebäudes liegt, mit Brüstung gemäß Bestimmungen und gefertigt nach folgenden Kriterien:

Die Materialien müssen der Brandverhaltensklasse 0 angehören.

Die Außenmauer, an der die Treppe liegt, inbegriffen allfällige Fenster und Türen, muss, für die Breite der Treppenprojektion plus 2,5 m pro Seite einen Feuerwiderstand von mindestens REI 60 haben. Ansonsten muss die Treppe 2,5 m von den Gebäudewänden abgesetzt und mittels Stegen, die seitlich über die ganze Höhe mit Wänden, die den Feuerwiderstand laut obigen Angaben haben, geschützt sind, mit den Etagentüren verbunden sein.

1.2 Classificazione delle aree delle strutture sanitarie

1. Le aree delle strutture sanitarie, ai fini antincendio, sono così classificate:

tipo A – aree od impianti a rischio specifico, classificati come attività soggette al controllo del C.N.VV.F. ai sensi del decreto ministeriale 16 febbraio 1982 (*Gazzetta Ufficiale* n. 98 del 9 aprile 1982) e del decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1959, n. 689 (*Gazzetta Ufficiale* n. 212 del 4 settembre 1959) (impianti di produzione calore, gruppi elettrogeni, autorimesse, ecc.);

tipo B – aree a rischio specifico accessibili al solo personale dipendente (laboratori di analisi e ricerca, depositi, lavanderie, ecc.) ubicate nel volume degli edifici destinati, anche in parte, ad aree di tipo C e D;

tipo C – aree destinate a prestazioni medico sanitarie di tipo ambulatoriale (ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc.) in cui non è previsto il ricovero;

tipo D – aree destinate a ricovero in regime ospedaliero e/o residenziale, nonché aree adibite ad unità speciali (terapia intensiva, neonatologia, reparto di rianimazione, sale operatorie, terapie particolari, ecc.);

tipo E – aree destinate ad altri servizi pertinenti (uffici amministrativi, scuole e convitti professionali, spazi per riunioni e convegni, mensa aziendale, spazi per visitatori inclusi bar e limitati spazi commerciali).

1.3 Rinvio a norme e criteri di prevenzione incendi

1. Per le aree di tipo A ed E, salvo quanto diversamente previsto nella presente regola tecnica, si applicano le specifiche disposizioni di prevenzione incendi o, in mancanza di esse, i criteri tecnici generali di prevenzione incendi di cui all'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577 (*Gazzetta Ufficiale* n. 229 del 20 agosto 1982).

TITOLO II

STRUTTURE DI NUOVA COSTRUZIONE CHE EROGANO PRESTAZIONI IN REGIME DI RICOVERO OSPEDALIERO E/O IN REGIME RESIDENZIALE A CICLO CONTINUATIVO E/O DIURNO

2. UBICAZIONE

2.1 Generalità

1. Le strutture sanitarie di cui al presente titolo devono essere ubicate nel rispetto delle distanze di sicurezza, stabilite dalle disposizioni vigenti, da altre attività che comportino rischi di esplosione od incendio.
2. Le strutture sanitarie possono essere ubicate:
 - a) in edifici indipendenti ed isolati da altri;

1.2 Klassifizierung der Bereiche der Einrichtungen des Gesundheitswesens

1. Die Bereiche der Einrichtungen des Gesundheitswesens sind hinsichtlich Brandschutz folgendermaßen klassifiziert:

Typ A – Bereiche oder Anlagen mit spezifischen Gefahren, die als Tätigkeiten klassifiziert sind, die im Sinne des Ministerialdekrets vom 16. Februar 1982 (*Gesetzesanzeiger* Nr. 98 vom 9. April 1982) und des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 26. Mai 1959, Nr. 689 (*Gesetzesanzeiger* Nr. 212 vom 4. September 1959) der Kontrolle des Nationalrates Feuerwehrkorps unterliegen (Anlagen zur Wärmeerzeugung, Stromaggregate, Garagen, usw.);

Typ B – Bereiche mit spezifischen Gefahren, die nur dem eigenen Personal zugänglich sind (Analyse- und Forschungslabors, Lager, Wäschereien, usw.), welche in den Baumassen der Gebäude liegen, die, auch nur teilweise, als Bereiche des Typs C und D dienen;

Typ C – Bereiche, die für ambulante ärztliche Leistungen dienen (Ambulanzen, Facharztzentren, Diagnosezentren, Beratungsstellen), wo aber keine stationäre Aufnahme vorgesehen ist;

Typ D – Bereiche, die als Strukturen für die stationäre Aufnahme in spitalärztlicher Pflege und/oder als Heime dienen, sowie als Sonderabteilungen (Intensivstationen, Frühgeburtsabteilung, Notaufnahme, OP-Säle, Sondertherapien, usw.);

Typ E – Bereiche für andere dazugehörige Dienste (Verwaltungsbüros, Schulen und Konvikte, Versammlungs- und Tagungsräume, Betriebskantinen, Besucherräume Bar und begrenzte Verkaufsflächen inbegriffen).

1.3 Verweis auf Bestimmungen und Kriterien der Brandverhütung

1. Für die Bereiche des Typs A und E, vorbehaltlich anderslautender Bestimmungen im vorliegenden technischen Regelwerk, finden die spezifischen Brandverhütungsbestimmungen Anwendung oder, sollten diese fehlen, die allgemeinen technischen Kriterien der Brandverhütung laut Art. 3 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 29. Juli 1982, Nr. 577 (*Gesetzesanzeiger* Nr. 229 vom 20. August 1982).

ABSCHNITT II

NEUBAUTEN, DIE SPITALÄRZTLICHE LEISTUNGEN IN STATIONÄRER AUFNAHME ERBRINGEN UND/ODER WOHNHEIME UND/ODER TAGESSTÄTTEN

2. STANDORT

2.1 Allgemeines

1. Der Standort der Einrichtungen des Gesundheitswesens laut vorliegendem Abschnitt muss von anderen Tätigkeiten, welche Explosions- oder Brandgefahr bedingen, unter Einhaltung der von den geltenden Bestimmungen festgesetzten Sicherheitsabstände liegen.
2. Die Einrichtungen des Gesundheitswesens können liegen:
 - a) in unabhängigen und allein stehenden Gebäuden;

b) in edifici o porzioni di edifici, anche contigui ad altri aventi destinazioni diverse purché queste ultime, fatta salva l'osservanza delle specifiche disposizioni di sicurezza antincendio, se soggette ai controlli di prevenzione incendi, siano limitate a quelle di cui ai punti 64, 83, 84, 85, 89, 90, 91, 92, 94 e 95 del decreto ministeriale 16 febbraio 1982.

2.2 Comunicazioni e separazioni

1. Salvo quanto disposto nelle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi, le strutture sanitarie:

a) non devono comunicare con attività ad esse non pertinenti;

b) possono comunicare con attività ad esse pertinenti non soggette ai controlli dei Vigili del fuoco ai sensi del decreto ministeriale 16 febbraio 1982 e del decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1959, n. 689, con le limitazioni di cui al successivo punto 3.3;

c) possono comunicare tramite filtri a prova di fumo o spazi scoperti con le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, ad esse pertinenti, di cui ai punti 43 (limitatamente ad archivi), 83, 84, 85, 90, 91 (ad esclusione dei locali di installazione di apparecchi per la climatizzazione degli edifici e per la produzione centralizzata di acqua calda, acqua surriscaldata e/o vapore), 92 e 95 del decreto ministeriale 16 febbraio 1982;

d) devono essere separate dalle attività indicate alle lettere a), b) e c) del presente comma, mediante strutture e porte aventi le caratteristiche di resistenza al fuoco richieste dalle specifiche disposizioni di prevenzione incendi e comunque non inferiori a REI 90.

2.3 Accesso all'area

1. Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco, gli accessi all'area dove sorgono gli edifici devono possedere i seguenti requisiti minimi:

larghezza: 3,50 m

altezza libera: 4,00 m

raggio di svolta: 13,00 m

pendenza: non superiore al 10%

resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m).

2.4 Accostamento mezzi di soccorso

1. Deve essere assicurata la possibilità di accostamento agli edifici delle autoscale dei Vigili del fuoco in modo da poter raggiungere almeno una finestra o balcone di ciascun piano.

3. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

3.1 Resistenza al fuoco delle strutture e dei sistemi di compartimentazione

1. Le strutture e i sistemi di compartimentazione devono garantire rispettivamente requisiti di resistenza al fuoco R e REI secondo quanto sotto riportato:

piani interrati: R/REI 120

edifici di altezza antincendio fino a 24 m: R/REI 90

edifici di altezza antincendio oltre 24 m: R/REI 120.

2. Per le strutture e i sistemi di compartimentazione delle aree a rischio specifico si applicano le disposizioni di

b) in Gebäuden oder Gebäudeteilen, die auch an andere Gebäude mit anderer Zweckbestimmung angrenzen, sofern diese letzten die Brandverhütungsbestimmungen, einhalten und wenn die Tätigkeiten, die der Kontrolle der Brandverhütung unterliegen, auf die Punkte 64, 83, 84, 85, 89, 90, 91, 92, 94 und 95 des Ministerialdekretes vom 16. Februar 1982 beschränkt sind.

2.2 Verbindungen und Abtrennungen

1. Vorbehaltlich der Vorgaben in den spezifischen technischen Regeln zur Brandverhütung, dürfen die Einrichtungen des Gesundheitswesens:

a) mit Tätigkeiten, die nicht dazugehören, nicht in Verbindung stehen;

b) mit den Einschränkungen laut folgendem Punkt 3.3, mit dazugehörigen Tätigkeiten in Verbindung stehen, die nicht der Kontrolle der Feuerwehr im Sinne des Ministerialdekretes vom 16. Februar 1982 und des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 16. Mai 1959, Nr. 689, unterliegen;

c) über rauchdichte Schleusen oder freie Flächen mit dazugehörigen Tätigkeiten, die der Brandschutzkontrolle unterliegen, in Verbindung stehen, und zwar mit Tätigkeiten laut Punkt 43 (beschränkt auf Archive), 83, 84, 85, 90, 91 (ausgenommen Räume, in denen die Geräte für die Klimatisierung der Gebäude und für die zentrale Aufbereitung von Warmwasser, Heißwasser und/oder Dampf installiert sind), 92 und 95 des Ministerialdekretes vom 16. Februar 1982;

d) sie müssen von den bei den Buchstaben a), b) und c) angeführten Tätigkeiten mittels Strukturen und Türen abgetrennt sein, welche den von den entsprechenden Brandverhütungsvorschriften geforderten Feuerwiderstand aufweisen und keinesfalls niedriger als REI 90 sind.

2.3 Zufahrt zum Areal

1. Um die Zufahrt der Löschfahrzeuge zu gewährleisten, müssen die Zufahrten zum Areal, auf dem die Gebäude stehen, folgende Mindestvoraussetzungen erfüllen:

Breite: 3,50 Meter

lichte Höhe: 4,00 Meter

Wenderadius: 13,00 Meter

Gefälle: nicht über 10%

Tragfähigkeit: mindestens 20 Tonnen (8 t auf der Vorderachse, 12 t auf der Hinterachse, Achsabstand 4 m).

2.4 Anfahrt der Einsatzfahrzeuge

1. Es muss die Möglichkeit bestehen, dass die Drehleitern der Feuerwehr so an die Gebäude heranfahren können, dass sie mindestens ein Fenster oder einen Balkon eines jeden Stockwerks erreichen.

3. BAUMERKMALE

3.1 Feuerwiderstand der tragenden Bauteile und Brandabschnittsbildung

1. Die tragenden Bauteile und die Brandabschnitte müssen den Feuerwiderstand R und REI laut folgenden Angaben gewährleisten:

Kellergeschosse: R/REI 120

Gebäude mit einer Brandschutzhöhe bis 24 Meter: R/REI 90

Gebäude mit einer Brandschutzhöhe über 24 Meter: R/REI 120.

2. Für die tragenden Bauteile und die Brandabschnittsbildung der Bereiche mit spezifischen

prevenzione incendi all'uopo emanate.

3. I requisiti di resistenza al fuoco dei singoli elementi strutturali e di compartimentazione nonché delle porte e degli altri elementi di chiusura, devono essere valutati e attestati in conformità al decreto ministeriale 4 maggio 1998 (*Gazzetta Ufficiale* n. 104 del 7 maggio 1998) e successive integrazioni.

3.2 Reazione al fuoco dei materiali

1. I materiali installati devono essere conformi a quanto di seguito specificato:

a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei percorsi orizzontali protetti, nei passaggi in genere, è consentito l'impiego di materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale). Per le parti restanti devono essere impiegati materiali di classe 0 (non combustibili);

b) in tutti gli altri ambienti è consentito che le pavimentazioni, compresi i relativi rivestimenti, siano di classe 2 e che gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1, oppure di classe 2, se in presenza di impianti di spegnimento automatico o di sistemi di smaltimento dei fumi asserviti ad impianti di rilevazione degli incendi;

c) i materiali di rivestimento combustibili, nonché i materiali isolanti in vista di cui alla successiva lettera f), ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco, devono essere posti in opera in aderenza agli elementi costruttivi di classe 0 escludendo spazi vuoti o intercapedini. Ferme restando le limitazioni previste alla precedente lettera a), è consentita l'installazione di controsoffitto nonché di materiali di rivestimento e di materiali isolanti in vista posti non in aderenza agli elementi costruttivi, purché abbiano classe di reazione al fuoco non superiore a 1 o 1-1 e siano omologati tenendo conto delle effettive condizioni di impiego anche in relazione alle possibili fonti di innesco;

d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore ad 1;

e) i mobili imbottiti (poltrone, poltrone letto, divani, divani letto, sedie imbottite, ecc.) ed i materassi devono essere di classe 1 IM;

f) i materiali isolanti in vista, con componente isolante direttamente esposte alle fiamme, devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore ad 1. Nel caso di materiale isolante in vista, con componente isolante non esposto direttamente alle fiamme, sono ammesse le classi di reazione al fuoco 0-1, 1-0, 1-1;

g) le sedie non imbottite devono essere di classe non superiore a 2.

2. I materiali di cui al comma 1 devono essere omologati ai sensi del decreto ministeriale 26 giugno 1984 (supplemento ordinario *Gazzetta Ufficiale* n. 234 del 25 agosto 1984) e successive modifiche ed integrazioni. Per i materiali rientranti nei casi specificatamente previsti dall'art. 10 del citato decreto ministeriale 26 giugno 1984, è consentito che la relativa classe di reazione al fuoco sia attestata ai sensi del medesimo articolo.

Gefahren kommen einschlägigen Brandschutzbestimmungen zur Anwendung.

3. Der Feuerwiderstand der einzelnen tragenden Bau- und Brandabschnittelemente, sowie der Türen und anderen Abschlüsse sind gemäß den Bestimmungen des Ministerialdekretes vom 4. Mai 1998 (*Gesetzesanzeiger* Nr. 104 vom 7. Mai 1998) i. g. F. zu bewerten und bescheinigen.

3.2 Brandverhalten der Materialien

1. Die eingebauten Materialien müssen den folgenden Anforderungen entsprechen:

a) in den Vorhallen, Korridoren, Durchgangsräumen, Treppenhäusern, auf den Rampen, den geschützten horizontalen Fluchtwegen, den Durchgängen im Allgemeinen ist die Verwendung von Materialien der Baustoffklasse 1 im Ausmaß von maximal 50% der gesamten Oberfläche (Boden + Wände + Decke + horizontale Projektionen der Treppen) zulässig. Für die restlichen Teile sind Materialien der Baustoffklasse 0 (unbrennbar) einzusetzen.

b) In allen anderen Räumen ist gestattet, dass die Böden, inklusive der jeweiligen Beläge und Verkleidungen der Baustoffklasse 2 angehören und die anderen Verkleidungsmaterialien der Baustoffklasse 1 oder 2, wenn automatische Löschanlagen oder Rauchabzugsanlagen vorhanden sind, die an Brandmeldeanlagen angeschlossen sind.

c) Die brennbaren Verkleidungsmaterialien, sowie die auf Sicht montierten Isolierungen laut nachfolgendem Buchstaben f) in den jeweiligen Baustoffklasse, sind direkt auf die Bauteile der Baustoffklasse 0 anzubringen, wobei Hohl- und Zwischenräume ausgeschlossen sind. Vorbehaltlich der beim vorigen Buchstaben a) vorgesehenen Einschränkungen, ist der Einbau von Hängedecken sowie von Verkleidungsmaterialien und Sichtisolierungen nicht direkt auf den Bauteilen zulässig, sofern sie eine Baustoffklasse nicht höher als 1 oder 1-1 haben und unter Berücksichtigung der tatsächlichen Verwendungsbedingungen auch im Hinblick auf mögliche Zündquellen geprüft sind.

d) Materialien, die auf beiden Seiten (Vorhänge, usw.) Feuer fangen können, müssen eine Baustoffklasse nicht höher als 1 haben.

e) Die Polstermöbel (Fauteuils, Schlafcouch, Sofas, Schlafsofas, Polsterstühle, usw.) und die Matratzen müssen von Klasse 1 IM sein.

f) Die in Sicht verlegten Isolierungen mit direkt den Flammen ausgesetzter Isolierschicht müssen der Baustoffklasse nicht höher als 1 angehören. Im Falle von in Sicht verlegten Isolierungen, deren Isolierschicht nicht direkt den Flammen ausgesetzt ist, sind die Baustoffklasse 0-1, 1-0, 1-1 zulässig.

g) Nicht gepolsterte Stühle dürfen keiner Klasse über 2 angehören.

2. Die Materialien laut Absatz 1 müssen im Sinne des Ministerialdekretes vom 26. Juni 1984 (ordentliches Beiblatt zum *Gesetzesanzeiger* Nr. 234 vom 25. August 1984) in der geltenden Fassung typengeprüft sein. Was die Materialien angeht, die ausdrücklich unter die vom Artikel 10 des besagten Ministerialdekretes vom 26. Juni 1984 vorgesehenen Fälle fallen, so ist gestattet, dass die entsprechende Baustoffklasse im Sinne desselben Artikels bescheinigt wird.

3. È consentita la posa in opera di rivestimenti lignei delle pareti e dei soffitti, purché opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto ministeriale 6 marzo 1992 (*Gazzetta Ufficiale* n. 66 del 19 marzo 1992).
4. I materiali isolati installati all'interno di intercapedini devono essere non combustibili.

3.3 *Compartimentazione*

1. Le strutture sanitarie devono essere progettate in modo da circoscrivere e limitare la propagazione di un eventuale incendio. A tal fine devono essere osservate le prescrizioni di seguito indicate.
2. Le aree di tipo C devono essere suddivise in compartimenti, distribuiti sul medesimo livello, di superficie singola non superiore a 1.500 m².
3. Le aree di tipo D devono essere suddivise in compartimenti, distribuiti sul medesimo livello, di superficie singola non superiore a 1.000 m².
4. Le aree di tipo E devono essere suddivise in compartimenti antincendio per attività omogenee e, qualora nel loro ambito siano previste attività soggette ai controlli dei Vigili del fuoco ai sensi del decreto ministeriale 16 febbraio 1982, queste devono rispondere ai requisiti di compartimentazione stabiliti nelle specifiche normative di prevenzione incendi, ove esistenti.
5. I compartimenti delle aree di tipo D (limitatamente alle unità speciali quali terapia intensiva, rianimazione, neonatologia, sale operatorie, ecc.) ed E (limitatamente a scuole e convitti, spazi per riunioni, mensa aziendale), possono comunicare con altri compartimenti e con percorsi di esodo orizzontali e verticali, tramite filtri a prova di fumo o spazi scoperti.
6. I compartimenti delle aree di tipo C, D (limitatamente alle aree destinate a ricovero) ed E (limitatamente agli uffici amministrativi fino a 500 addetti e agli spazi per visitatori), possono comunicare con altri compartimenti e con i percorsi di esodo orizzontali e verticali, tramite porte aventi caratteristiche REI conformi a quanto previsto per le strutture separanti al comma 1 del punto 3.1.
7. Le aree di tipo B devono rispettare le disposizioni relative alle compartimentazioni ed alle comunicazioni impartite al successivo punto 5.

3.4 *Limitazioni alle destinazioni d'uso dei locali*

1. Nessun locale deve essere ubicato oltre quota -10 m rispetto al piano di uscita dall'edificio.
2. I locali ubicati a quote comprese tra -7,5 m e -10 m, e comunque oltre il primo piano interrato, devono essere protetti mediante impianto di spegnimento automatico e devono immettere direttamente in percorsi orizzontali protetti che adducano in luoghi sicuri dinamici.
3. I piani interrati non devono essere destinati a degenza.
4. Le aree tecniche contenenti laboratori di analisi e ricerca ed apparecchiature ad alta energia possono essere ubicate ai piani interrati a condizione che siano separate mediante filtri a prova di fumo dalle vie d'accesso ai piani sovrastanti.

3. Die Verkleidung von Decken und Wänden mit Holz ist zulässig, wenn die Verkleidungen mit typengeprüften Anstrichen der Baustoffklasse 1 behandelt sind und die Verfahren und Anweisungen im Ministerialdekret vom 6. März 1992 (*Gesetzesanzeiger* Nr. 66 vom 19. März 1992) eingehalten wurden.
4. Die in Zwischenräumen eingebauten Isoliermaterialien müssen unbrennbar sein.

3.3 *Brandabschnittsbildung*

1. Die Einrichtungen des Gesundheitswesens müssen so geplant sein, dass die Ausbreitung eines allfälligen Brandes eingeschränkt und begrenzt wird. Diesbezüglich sind die nachstehenden Vorschriften einzuhalten:
2. Die Bereiche der Type C müssen in Brandabschnitte unterteilt sein, die auf derselben Ebene angeordnet sind, und eine Fläche von nicht mehr als 1.500 m² haben.
3. Die Bereiche der Type D müssen in Brandabschnitte unterteilt sein, die auf derselben Ebene angeordnet sind, und eine Fläche von nicht mehr als 1.000 m² haben.
4. Die Bereiche der Type E müssen nach homogenen Tätigkeiten in Brandabschnitte unterteilt sein und, falls in diesem Rahmen Tätigkeiten vorgesehen sind, die im Sinne des Ministerialdekrets vom 16. Februar 1982 der Kontrolle der Feuerwehr unterliegen, müssen sie der Brandabschnittsbildung entsprechen, die, soweit existent, in den spezifischen Brandschutzbestimmungen festgelegt sind.
5. Die Brandabschnitte der Bereiche der Type D (beschränkt auf die Spezialabteilungen wie Intensivstation, Notaufnahme, Frühgeborenenabteilung, OP-Säle, usw.) und E (beschränkt auf Schulen und Konvikte, Versammlungsräume, Betriebskantinen) können mit anderen Abschnitten und mit horizontalen und vertikalen Fluchtwegen mittels Schleusen oder freien Flächen in Verbindung stehen.
6. Die Brandabschnitte der Bereiche der Type C, D (beschränkt auf Bettenbereiche) und E (beschränkt auf die Verwaltungsbüros mit bis zu 500 Angestellten und Besucherräume) können mit anderen Brandabschnitten und horizontalen und vertikalen Fluchtwegen mittels Türen mit REI-Merkmalen, die den Bestimmungen für Trennelemente laut Absatz 1 des Punktes 3.1 in Verbindung stehen, entsprechen.
7. Die Bereiche der Type B müssen die Vorschriften hinsichtlich Abschnittsbildung und Verbindungen einhalten, die beim folgenden Punkt 5 angeführt sind.

3.4 *Beschränkungen für Zweckbestimmungen der Räume*

1. Kein Raum darf tiefer als -10 Meter im Verhältnis zur Ausgangsebene des Gebäudes liegen.
2. Die Räume, die auf Koten zwischen -7,5 und -10 Metern und jedenfalls unter dem ersten Untergeschoss liegen, müssen über eine automatische Löschanlage verfügen und direkt auf geschützte horizontale Fluchtwegen münden, die zu sicheren dynamischen Orten führen.
3. Die Untergeschosse dürfen nicht als Krankenzimmer verwendet werden.
4. Die technischen Bereiche mit Analyse- und Forschungslabors und Geräten mit hoher Energie dürfen in Untergeschossen liegen, sofern sie mit rauchdichten Schleusen von den Zugängen zu den darüber liegenden Etagen abgetrennt sind.

5. I locali destinati ad apparecchiature ad alta energia non possono essere ubicati in contiguità ad aree di tipo D.

3.5 Scale

1. Tutte le scale devono essere almeno di tipo protetto, con caratteristiche di resistenza al fuoco congrue con quanto previsto al punto 3.1.
2. Le scale a servizio di edifici destinati anche in parte ad aree di tipo D, devono essere a prova di fumo; per tali aree si ritiene opportuno escludere il ricorso a scale di sicurezza esterne in quanto non compatibili con il particolare stato psico-fisico dei ricoverati.
3. I filtri a prova di fumo a servizio di aree di tipo D, devono avere dimensioni tali da consentire l'agevole movimentazione di letti o barelle in caso di emergenza.
4. Le scale, sia protette che a prova di fumo, devono immettere direttamente o tramite percorsi orizzontali protetti, in luogo sicuro all'esterno dell'edificio.
5. Le rampe delle scale devono essere rettilinee, avere non meno di tre gradini e non più di quindici. I gradini devono essere a pianta rettangolare, di altezza e pedata costanti, rispettivamente non superiore a 17 cm e non inferiore a 30 cm. Ad esclusione delle scale a servizio delle aree di tipo D, sono ammesse rampe non rettilinee, a condizione che vi siano pianerottoli di riposo almeno ogni quindici gradini e che la pedata del gradino sia di almeno 30 cm, misurata a 40 cm dal montante centrale o dal parapetto interno.
6. I vani scala privi di aperture di aerazione su parete esterna devono essere provvisti di aperture di aerazione in sommità di superficie non inferiore ad 1 m², con sistema di apertura degli infissi comandato sia automaticamente da rivelatori di incendio che manualmente mediante dispositivo posto in prossimità dell'entrata alle scale, in posizione segnalata.

3.6 Ascensori e montacarichi (vedi Decreto 15/09/05)

1. Tutti gli ascensori ed i montacarichi devono avere il vano corsa di tipo protetto, con caratteristiche di resistenza al fuoco congrue con quanto previsto al punto 3.1.
2. Gli ascensori non devono essere utilizzati in caso di incendio ed eccezione di quelli di cui al successivo punto 3.6.1.
3. Le caratteristiche di ascensori e montacarichi debbono rispondere alle specifiche disposizioni vigenti di prevenzione incendi.

3.6.1 Montalettighe utilizzabili in caso di incendio

1. Gli edifici destinati anche in parte ad aree di tipo D devono disporre di almeno un montalettighe utilizzabile in caso di incendio per le operazioni di soccorso e di evacuazione da parte del personale appositamente incaricato e dai Vigili del fuoco. Tale montalettighe deve possedere i seguenti requisiti:

immettere in luogo sicuro all'esterno, in corrispondenza del piano di uscita, direttamente o tramite percorso orizzontale protetto;

avere strutture del vano corsa e del locale macchinario di caratteristiche REI 120;

immettere ai piani tramite filtro a prova di fumo di resistenza al fuoco REI 120;

avere accesso al locale macchinario direttamente dall'esterno o tramite filtro a prova di fumo, con strutture

5. Die Räume, die Geräte mit hohem Energieaufwand enthalten, dürfen nicht an Flächen der Type D angrenzen.

3.5 Treppen

1. Alle Treppen müssen wenigstens geschützt sein, mit angemessenem Feuerwiderstand laut Punkt 3.1.
2. Die Treppen zur Erschließung von Gebäuden, die auch nur teilweise als Bereiche des Typs D dienen, müssen rauchdicht sein. Für diese Bereiche hält man es für besser auf Sicherheitstreppe im Freien zu verzichten, da diese nicht mit dem körperlichen und geistigen Zustand der Patienten vereinbar sind.
3. Die rauchdichten Schleusen für Bereiche des Typs D müssen Maße aufweisen, die im Notfall eine leichte Handhabung von Betten und Krankentragen erlauben.
4. Die Treppen, sei es die geschützten als auch die rauchdichten, müssen direkt oder über geschützte horizontale Fluchtwege, an einen sicheren Ort außerhalb des Gebäudes führen.
5. Die Treppenrampen müssen gerade sein und nicht weniger als drei und mehr als fünfzehn Stufen haben. Die Stufen müssen rechteckige Form und ein konstantes Steigungsverhältnis aufweisen, und zwar nicht über 17 cm Stufenhöhe beziehungsweise unter 30 cm Stufenbreite. Mit Ausnahme der Treppen zur Erschließung der Bereiche der Type D, sind auch nicht gerade Treppenrampen zulässig, unter der Voraussetzung, dass es mindestens alle 15 Stufen Absätze gibt und der Auftritt mindestens 30 cm beträgt, gemessen in 40 cm Entfernung vom Mittelpfosten oder der Innenbrüstung.
6. Die Treppenhäuser ohne Lüftungsöffnungen an der Außenwand müssen am oberen Ende Lüftungsöffnungen mit einer Fläche von mindestens 1 m² haben, wobei die Abschlüsse sowohl automatisch mittels Brandmeldern als auch von Hand mittels Vorrichtung in der Nähe des Treppeneingangs in beschilterter Position betätigt werden können.

3.6 Fahrstühle und Lastenaufzüge (siehe Dekret vom 15.09.05)

1. Alle Fahrstühle und Lastenaufzüge müssen einen geschützten Fahrstuhlschacht besitzen, der Feuerwiderstandsmerkmale laut Bestimmungen unter Punkt 3.1. aufweist.
2. Die Fahrstühle dürfen im Falle eines Brandes nicht benützt werden, ausgenommen jene laut folgendem Punkt 3.6.1.
3. Die Beschaffenheit von Fahrstühlen und Lastenaufzügen muss den geltenden einschlägigen Bestimmungen zur Brandverhütung entsprechen.

3.6.1 Bettenaufzüge, die im Brandfall verwendet werden dürfen

1. Die Gebäude, die auch nur teilweise als Bereich der Type D dienen, müssen über mindestens einen Bettenaufzug verfügen, der im Brandfall für die Rettungsmaßnahmen und die Evakuierung durch eigens beauftragtes Personal und durch die Feuerwehr verwendet werden kann. Diese Bettenaufzüge müssen folgende Voraussetzungen besitzen:

direkt oder mittels horizontalem geschützten Fluchtweg auf der Höhe des Ausgangsstockwerks an einen sicheren Ort im Freien münden;

Fahrstuhlschacht und Maschinenraum mit Beschaffenheit REI 120;

mittels rauchdichten Schleusen mit Beschaffenheit REI 120 auf den Stockwerken münden;

Zugang zum Maschinenraum direkt von außen oder über rauchdichte Filter mit Mauerwerk mit Feuerfestigkeit

di resistenza al fuoco non inferiori a REI 120;

avere doppia alimentazione elettrica, una delle quali di sicurezza;

essere predisposto per il passaggio automatico da alimentazione normale ad alimentazione di sicurezza in caso di incendio;

avere montanti dell'alimentazione elettrica normale e di sicurezza del locale macchinario protetti contro l'azione del fuoco per un tempo almeno pari a 120 minuti primi;

essere dotato di sistema citofonico tra cabina, locale macchinario, pianerottoli e centro di gestione delle emergenze per l'utilizzo in caso di emergenza;

avere vano corsa e locale macchinario distinti da quelli di altri elevatori.

4. MISURE PER L'ESODO IN CASO DI EMERGENZA

4.1 Affollamento

1. Il massimo affollamento è stabilito in:

a) aree di tipo B: persone effettivamente presenti incrementate del 20%;

b) aree di tipo C:
ambulatori e simili: 0,1 persone/m²
sale di attesa: 0,4 persone/m²;

c) aree di tipo D:
3 persone per posto letto in strutture ospedaliere
2 persone per posto letto in strutture residenziali;

d) aree di tipo E:
uffici amministrativi: 0,1 persone/m²
spazi per riunioni, mensa aziendale, scuole, convitti e simili: numero dei posti effettivamente previsti
spazi riservati ai visitatori: 0,4 persone/m².

4.2 Capacità di deflusso

Ai fini del dimensionamento delle uscite, le capacità di deflusso non devono essere superiori ai seguenti valori:

50 per piani con pavimento a quota compresa tra più o meno un metro rispetto al piano di uscita dall'edificio;

37,5 per piani con pavimento a quota compresa tra più o meno 7,5 m metri rispetto al piano di uscita dall'edificio;

33 per piani con pavimento a quota al di sopra o al di sotto più o meno 7,5 m metri rispetto al piano di uscita dall'edificio;

4.3 Esodo orizzontale progressivo

1. Tutti i piani che contengono aree di tipo D, devono essere progettati in modo da consentire l'esodo orizzontale progressivo.

2. Per conseguire tale obiettivo ciascun piano deve essere suddiviso in almeno due compartimenti. Ciascun compartimento deve poter contenere in situazioni di emergenza, oltre ai suoi normali occupanti, il numero di persone previste per il compartimento adiacente con la capienza più alta, considerando una superficie media di 0,70 m²/persona. Tale superficie deve essere elevata a 1,50 m²/persona qualora l'evacuazione dei degenti debba necessariamente avvenire con letti o barelle.

nicht unter REI 120;

doppelte Stromversorgung, eine davon als Sicherheitsversorgung;

automatische Umschaltung von normaler Stromversorgung auf Notstromversorgung im Brandfall;

Steigleitungen der normalen Stromversorgung und der Notstromversorgung des Maschinenraums gegen Brandeinwirkung mindestens 120 Minuten geschützt;

Gegensprechanlage zwischen Kabine, Maschinenraum, Treppenabsätzen und Notfallzentrale für Verwendung im Notfall;

Fahrstuhlschacht und Maschinenraum getrennt von den anderen Fahrstühlen.

4. EVAKUIERUNGSMASSNAHMEN IM NOTFALL

4.1 Menschenansammlung

1. Die maximale Personenanzahl ist folgendermaßen festgelegt:

a) Bereiche des Typs B: tatsächlich anwesende Personen vermehrt um 20%;

b) Bereiche des Typs C:
Ambulanzen und ä.: 0,1 Personen/m²
Wartezimmer: 0,4 Personen/m²;

c) Bereiche des Typs D:
3 Personen pro Bett in Krankenhäusern
2 Personen pro Bett in Alters- und Wohnheimen;

d) Bereiche des Typs E:
Verwaltungsbüros: 0,1 Personen/m²
Versammlungsräume, Betriebskantinen, Schulen, Konvikte und ä.: Anzahl der tatsächlich vorgesehenen Plätze
Besucherräume: 0,4 Personen/m².

4.2 Fluchtkapazität

Hinsichtlich der Bemessung der Ausgänge, darf die Fluchtkapazität folgende Werte nicht übersteigen:

50 für Etagen in einer Höhe von plus oder minus ein Meter im Verhältnis zum Ausgangsgeschoss;

37,5 für Etagen in einer Höhe von plus oder minus 7,5 Metern im Verhältnis zum Ausgangsgeschoss;

33 für Etagen in einer Höhe von mehr als plus oder minus 7,5 Metern im Verhältnis zum Ausgangsgeschoss.

4.3 Progressive horizontale Verlegung

1. Alle Stockwerke mit Bereichen des Typs D müssen so geplant werden, dass eine progressive horizontale Verlegung möglich ist.

2. Zur Gewährleistung dieses Ziels muss jedes Stockwerk in wenigstens zwei Brandabschnitte unterteilt sein. Jeder Brandabschnitt muss, in Notfällen, neben der normalen Anzahl von Insassen, auch die Personen aufnehmen können, die im angrenzenden Brandabschnitt vorgesehen sind, und zwar im Ausmaß des höchsten Fassungsvermögens, wobei eine durchschnittliche Fläche von 0,70 m²/Person zu berücksichtigen ist. Diese Fläche muss auf 1,50 m²/Person erhöht werden, wenn die Evakuierung der Patienten notwendigerweise mit Betten oder Krankentragen zu erfolgen hat.

4.4 Sistemi di vie d'uscita

1. I compartimenti in cui risultano suddivise le aree di cui al punto 3.3 devono essere provvisti di un sistema organizzato di vie d'uscita, dimensionato in base al massimo affollamento previsto per i singoli compartimenti in funzione delle capacità di deflusso e che adduca verso un luogo sicuro.
2. I percorsi del sistema di vie di uscita comprendono corridoi, vani di accesso alle scale e di uscita all'esterno, scale, rampe e passaggi in genere.
3. Nella predisposizione dei sistemi di vie di uscita dovranno essere tenute presenti le disposizioni vigenti in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 (supplemento ordinario *Gazzetta Ufficiale* n. 227 del 27 settembre 1996).

4.5 Lunghezza delle vie d'uscita al piano

1. Il percorso di esodo, misurato a partire dalla porta di ciascun locale nonché da ogni punto dei locali ad uso comune, non può essere superiore a:

40 m per raggiungere un'uscita su luogo sicuro o su scala di sicurezza esterna;

30 m per raggiungere un'uscita su scala protetta.
2. Nei piani destinati ad aree di tipo D, progettati in modo da garantire l'esodo orizzontale progressivo, deve essere possibile raggiungere, partendo da qualsiasi punto di un compartimento attiguo od un percorso orizzontale protetto ad esso adducante, con percorsi di lunghezza non superiore a 30 m.
3. Sono ammessi corridoi ciechi di lunghezza non superiore a 15 m.

4.6 Caratteristiche delle vie d'uscita

1. La larghezza utile delle vie d'uscita deve essere misurata deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti con esclusione degli estintori. Tra gli elementi sporgenti non sono considerati quelli posti ad altezza superiore a 2 m ed eventuali corrimano lungo le pareti, con ingombro non superiore ad 8 cm.
2. L'altezza dei percorsi delle vie d'uscita deve essere, in ogni caso, non inferiore a 2 m.
3. I pavimenti ed i gradini non devono avere superfici sdruciolevoli.
4. È vietato disporre specchi che possano trarre in inganno sulla direzione dell'uscita.
5. Le porte che si aprono sulle vie di uscita non devono ridurre la larghezza utile delle stesse.
6. Le vie di uscita devono essere sempre tenute sgombre da materiali che possono costituire impedimento al regolare deflusso delle persone.

4.7 Larghezza delle vie d'uscita

1. La larghezza utile delle vie di uscita deve essere multipla del modulo di uscita e non inferiore a due moduli (1,20 m). La misurazione della larghezza delle uscite deve essere eseguita nel punto più stretto della luce.

4.4 Fluchtwegsystem

1. Die Brandabschnitte, in welche die Bereiche laut Punkt 3.3 unterteilt sind, müssen über ein durchdachtes System von Fluchtwegen verfügen, das aufgrund der höchsten für die einzelnen Brandabschnitte vorgesehenen Menschenansammlung im Verhältnis zur Fluchtkapazität bemessen sein und an einen sicheren Ort führen muss.
2. Das Fluchtwegsystem umfasst die Korridore, die Treppenzugänge und Vorhallen, Treppen, Rampen und Durchgänge im Allgemeinen.
3. Bei der Anlage des Fluchtwegsystems sind alle geltenden einschlägigen Bestimmungen auf dem Gebiet des behindertengerechten Bauens laut Dekret des Präsidenten der Republik vom 24. Juli 1996, Nr. 503 (ordentliches Beiblatt zum *Gesetzesanzeiger* Nr. 227 vom 27. September 1996) zu beachten und einzuhalten.

4.5 Länge der Fluchtwege auf den Etagen

1. Der Fluchtweg, gemessen von der Tür eines jeden einzelnen Raumes sowie von jedem Punkt der Gemeinschaftsräume, darf nicht länger sein als:

40 Meter bis zu einem Ausgang an einen sicheren Ort oder einer außenliegenden Sicherheitstreppe;

30 Meter bis zu einem Ausgang auf eine geschützte Treppe.
2. In den Stockwerken, die als Bereich der Type D dienen und die geplant sind, um die progressive horizontale Verlegung zu gewährleisten, muss es möglich sein von jedem Punkt eines angrenzenden Brandabschnitts oder eines geschützten horizontalen Fluchtwegs zum angrenzenden Brandabschnitt, Fluchtweglängen von nicht mehr als 30 Metern zu haben.
3. Es sind Stichkorridore von nicht mehr als 15 Metern Länge zulässig.

4.6 Eigenschaften der Fluchtwege

1. Die lichte Breite der Fluchtwege muss unter Abzug der Vorsprünge, mit Ausnahme der Feuerlöscher, gemessen werden. Als Vorsprünge gelten jene Elemente nicht, die in einer Höhe von mehr als 2 Metern liegen, und allfällige Handläufe an den Wänden mit einem Platzbedarf von nicht mehr als 8 cm.
2. Die lichte Höhe der Fluchtwege darf in keinem Fall weniger als 2 Meter betragen.
3. Die Böden und die Stufen dürfen keine rutschigen Oberflächen haben.
4. Es ist verboten Spiegel anzubringen, die Zweifel an der Fluchtrichtung wecken könnten.
5. Die Türen zu den Fluchtwegen, dürfen die lichte Breite derselben nicht verringern.
6. In den Fluchtwegen dürfen keine Materialien abgestellt werden, die Behinderungen bei der Evakuierung der Personen verursachen könnten.

4.7 Breite der Fluchtwege

1. Die lichte Weite der Fluchtwege muss ein Mehrfaches des Fluchtmoduls betragen und darf nicht geringer als zwei Module (1,20 Meter) sein. Die Messung der Breite der Fluchtwege ist an der engsten Stelle der lichten Weite vorzunehmen.

2. Nelle aree di tipo D, la profondità dei pianerottoli delle scale, con cambi di direzione di 180°, deve essere non inferiore a 2 m, misurata nella direzione dell'asse delle rampe, per consentire la movimentazione dei letti o barelle in caso di emergenza.

4.8 Larghezza totale delle vie d'uscita

1. La larghezza totale delle uscite da ogni piano, espressa in numero di moduli, deve essere determinata dal rapporto tra il massimo affollamento previsto e la capacità di deflusso del piano.
2. Per le strutture sanitarie che occupano più di due piani fuori terra, la larghezza totale delle vie d'uscita verticali che conducono al piano di uscita dall'edificio, deve essere calcolata sommando il massimo affollamento previsto in due piani consecutivi, con riferimento a quelli aventi maggiore affollamento.
3. Le eventuali scale mobili non devono essere computate ai fini della larghezza delle uscite.

4.9 Sistemi di apertura delle porte e di eventuali infissi

1. Le porte installate lungo le vie di uscita ed in corrispondenza delle uscite di piano devono aprirsi nel verso dell'esodo a semplice spinta mediante l'azionamento di dispositivi a barra orizzontale. Esse vanno previste a uno o due battenti. I battenti delle porte, quando sono aperti, non devono ostruire passaggi, corridoi e pianerottoli.
2. Qualora, per necessità connesse a particolari patologie dei ricoverati, sia necessario cautelarsi da un uso improprio delle uscite, è consentita l'adozione di idonei e sicuri sistemi di controllo ed apertura delle porte alternativi a quelli sopra previsti. In tali casi, tutto il personale addetto al reparto deve essere a conoscenza del particolare sistema di apertura ed essere capace di utilizzarlo in caso di emergenza.
3. È consentito installare porte d'ingresso di tipo scorrevole con azionamento automatico, a condizione che siano predisposte anche per l'apertura a spinta verso l'esterno (con dispositivo o modo di azione opportunamente segnalati) e restare in posizione di apertura in assenza di alimentazione elettrica. In prossimità di tali porte, in posizione segnalata e facilmente accessibile, deve essere posto un dispositivo di blocco nella posizione di apertura.
4. Le porte, comprese quelle di ingresso, devono aprirsi su area piana, di profondità almeno pari a quella delle porte stesse.
5. Qualora l'utilizzo di porte resistenti al fuoco dotate di dispositivo di autochiusura ed installate lungo le vie di uscita, in corrispondenza di compartimentazioni o nei filtri a prova di fumo, dovesse determinare intralcio o difficoltà alle persone che devono utilizzare tali percorsi, è consentito che le porte stesse siano tenute in posizione aperta tramite appositi dispositivi elettromagnetici che ne consentano il rilascio a seguito di:

attivazione dell'impianto di rilevazione automatica di incendio;

attivazione del sistema di allarme incendio;

manca di alimentazione elettrica;

intervento manuale su comando posto in prossimità delle porte in posizione segnalata.

2. In den Bereichen der Type D darf die Tiefe der Treppenabsätze an Stiegen mit einer Richtungsänderung von 180° nicht geringer als 2 Meter sein, und zwar gemessen in der Richtung der Rampenachse, um die Bewegung von Betten oder Krankentragen im Notfall zu gewährleisten.

4.8 Gesamtbreite der Fluchtwege

1. Die Gesamtbreite der Ausgänge von jedem Stockwerk, ausgedrückt in der Anzahl der Module, ist aufgrund des Verhältnisses zwischen maximaler vorgesehener Menschenansammlung und der Fluchtkapazität der Etage festzulegen.
2. Für die Einrichtungen des Gesundheitswesens mit mehr als zwei oberirdischen Geschossen, ist die Gesamtbreite der senkrechten Fluchtwege zum Ausgangsgeschoss mittels Summierung der vorgesehenen maximalen Menschenansammlung in zwei aufeinanderfolgenden Stockwerken zu berechnen, wobei die Stockwerke mit höherer Menschenansammlung als Referenzwert dienen.
3. Allfällige Rolltreppen dürfen bei der Berechnung der Breite der Fluchtwege nicht einbezogen werden.

4.9 Öffnung der Türen und allfälliger Abschlüsse

1. Die entlang den Fluchtwegen eingebauten Türen und die Türen zu den Etagenausgängen müssen sich auf leichten Druck auf den Panikbügel in Fluchtrichtung öffnen. Die Türen sind ein- oder zweiflügelig vorzusehen. Wenn sie geöffnet sind, dürfen die Türflügel keine Durchgänge, Korridore und Treppenabsätze einengen.
2. Sollte es aufgrund der besonderen Krankheiten der Patienten erforderlich sein, sich gegen einen Missbrauch der Ausgänge zu schützen, ist die Anwendung geeigneter und sicherer Systeme zur Kontrolle und Öffnung der Türen alternativ zu den oben vorgesehenen zulässig. In diesem Fall muss das gesamte Personal der Abteilung vom besonderen Öffnungssystem Kenntnis haben und imstande sein dieses im Notfall zu betätigen.
3. Der Einbau von automatischen Schiebetüren ist zulässig, wenn sie auch für manuelle Öffnung auf Druck nach außen (mit ausreichender Beschilderung für die Öffnungsvorrichtung oder Art der Betätigung) ausgelegt sind und bei Ausfall der Stromversorgung offen bleiben oder sich öffnen. In der Nähe dieser Türen muss, an einem gekennzeichneten und leicht zugänglicher Stelle, eine Blockiervorrichtung für die Türen in offenem Zustand installiert sein.
4. Die Türen, inklusive die Eingangstüren, müssen sich auf ebenen Flächen öffnen, die mindestens gleich tief sind wie die Türen selbst.
5. Sollte der Einsatz von Brandschutztüren mit automatischer Schließvorrichtung und ihr Einbau an den Fluchtwegen an den Brandabschnitten oder in den rauchdichten Schleusen Behinderungen oder Schwierigkeiten für die Personen verursachen, welche diese Wege verwenden müssen, so ist es zulässig, diese Türen mittels eigenen elektromagnetischen Vorrichtungen offen zu halten, sofern die Schließung der Türen erfolgt bei:

Auslösung der automatischen Brandmelderanlage;

Feueralarm;

Stromausfall;

manuelle Auslösung der Steuerung in der Nähe der Tür an gekennzeichnete Stelle.

6. Nei filtri a prova di fumo aerati direttamente dall'esterno, qualora specifiche esigenze funzionali dovessero richiedere l'installazione di elementi di chiusura delle aperture di aerazione, è consentito installare infissi purché apribili automaticamente a seguito dell'attivazione del dispositivo elettromagnetico di chiusura delle porte resistenti al fuoco del filtro stesso. In ogni caso, tali infissi devono essere dotati anche di dispositivo di apertura a comando manuale, posto in posizione segnalata, e non devono ridurre la sezione netta di aerazione quando sono in posizione di apertura.

4.10 Numero di uscite

1. Le uscite da ciascun piano dell'edificio non devono essere inferiori a due, ed essere posizionate in punti ragionevolmente contrapposti.

5. AREE ED IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO

5.1 Generalità

1. Gli impianti ed i servizi tecnologici devono essere realizzati a regola d'arte e devono essere intercettabili sia centralmente che localmente da posizioni segnalate e facilmente accessibili. Gli impianti di produzione calore devono essere di tipo centralizzato.
2. Nei filtri a prova di fumo devono prevedersi intercettazioni a comando manuale, ubicate in apposito quadro, dei seguenti impianti dei compartimenti attigui:

impianto elettrico

impianto di distribuzione dei gas medicali

impianti di condizionamento e ventilazione.

3. All'interno dei filtri devono essere ripetuti in apposito pannello i segnali relativi allo stato di servizio dei seguenti impianti dei compartimenti attigui:

impianto elettrico

impianto di distribuzione dei gas medicali

rete idrica antincendio

impianto di rivelazione e allarme.

5.2 Locali adibiti a depositi e servizi generali

5.2.1 Locali adibiti a deposito di materiale combustibile per le esigenze giornaliere dei reparti

1. È consentito destinare a deposito di materiali combustibili, per le esigenze giornaliere dei reparti, locali di superficie limitata e comunque non eccedente i 10 m², anche privi di aerazione naturale, alle seguenti condizioni:

carico d'incendio non superiore a 30 kg/m² di legna standard;

strutture di separazione con caratteristiche non inferiori a REI 30;

porte di accesso con caratteristiche non inferiori a REI 30, munite di dispositivo di autochiusura;

rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;

un estintore portatile d'incendio avente carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 21° 89B C, posto all'esterno del locale, nelle immediate vicinanze della porta di accesso.

6. Sollten besondere funktionelle Erfordernisse den Einbau von Abschlüssen der Lüftungsöffnungen notwendig machen, so ist in den rauchdichten Schleusen mit direkter Belüftung von außen der Einbau von Abschlüssen zulässig. Diese müssen sich automatisch öffnen, wenn die elektromagnetische Schließvorrichtung der Brandschutztüren der rauchdichten Schleuse ausgelöst wird. In diesem Fall müssen die Abschlüsse auch über eine manuelle Öffnungsvorrichtung verfügen, die an einer gekennzeichneten Stelle liegt. In geöffnetem Zustand darf die Lüftungsfläche nicht verringert werden.

4.10 Anzahl der Ausgänge

1. Kein Stockwerk darf weniger als zwei Ausgänge haben, die in angemessener Weise gegenüber liegen müssen.

5. BEREICHE UND ANLAGEN MIT SPEZIFISCHEN GEFAHREN

5.1 Allgemeine Bemerkungen

1. Die technischen Anlagen und Dienste müssen nach anerkannten Regeln der Technik gefertigt sein und sowohl zentral als auch lokal von gekennzeichneten und leicht zugänglichen Orten abzusperrbar sein. Die Heizanlagen müssen zentrale Heizanlagen sein.
2. In den rauchdichten Schleusen sind manuell zu betätigende Absperrvorrichtungen für die folgenden Anlagen in den angrenzenden Brandabschnitten auf einer eigenen Schalttafel vorzusehen:

Elektroanlage

Verteileranlage medizinische Gase

Klima- und Lüftungsanlage.

3. In den rauchdichten Schleusen sind in einer eigenen Anzeigetafel die Anzeigen des Betriebszustandes folgender Anlagen in den angrenzenden Brandabschnitten vorzusehen:

Elektroanlage

Anlage zur Verteilung medizinischer Gase

Löschwassernetz

Brandmelde- und Alarmanlage.

5.2 Lagerräume und Räume für allgemeine Dienste

5.2.1 Lagerräume für brennbare Materialien für den Tagesbedarf der Abteilungen

1. Unter folgenden Voraussetzungen ist es gestattet, für den Tagesbedarf der Abteilungen, Räume auch ohne natürliche Belüftung mit einer Fläche von nicht mehr als 10 m² als Lagerräume für brennbare Materialien zu verwenden:

Brandlast nicht über 30 kg/m² Holzgleichwerte;

Trennelemente mit einem Feuerwiderstand nicht unter REI 30;

Zugangstüren mit einem Feuerwiderstand nicht unter REI 30, selbstschließend;

Rauchmelder angeschlossen an Brandmeldeanlage;

tragbarer Feuerlöscher mit mindestens 6 kg Füllung und Löschkapazität nicht unter 21°89BC, anzubringen außerhalb des Raumes in unmittelbarer Nähe der Eingangstüre.

5.2.2 Locali destinati a deposito di materiale combustibile aventi superficie non superiore a 50 m²

1. Possono essere ubicati anche in aree di tipo C e D; la comunicazione deve avvenire unicamente con spazi riservati alla circolazione interna, ad esclusione dei percorsi orizzontali protetti. Le strutture di separazione e le porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, devono possedere caratteristiche almeno REI 60.
2. Il carico di incendio deve essere limitato a 30 kg/m² di legna standard e deve essere installato un impianto automatico di rilevazione ed allarme incendio. Il limite del carico di incendio può essere elevato fino a 60 kg/m² qualora il locale sia protetto da impianto di spegnimento automatico.
3. La ventilazione naturale non deve essere inferiore ad 1/40 della superficie in pianta. Ove non sia possibile raggiungere per l'aerazione naturale il rapporto di superficie predetto, è ammesso il ricorso alla aerazione meccanica con portata di 3 volumi ambiente/ora, da garantire anche in situazioni di emergenza, sempre che sia assicurata una superficie di aerazione naturale pari almeno al 25% di quella richiesta. L'aerazione naturale può essere ottenuta anche tramite camini di ventilazione. Qualora l'aerazione naturale non dovesse essere compatibile con particolari esigenze di asetticità dei locali, gli stessi devono essere provvisti di un impianto meccanico di immissione e di estrazione dell'aria in grado di assicurare una portata almeno pari ad almeno 6 volumi ambiente/ora, da garantire anche in situazioni emergenza.
4. In prossimità della porta di accesso al locale deve essere installato un estintore portatile avente carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34° 144B C.

5.2.3 Locali destinati a deposito di materiale combustibile aventi superficie massima di 500 m²

1. Possono essere ubicati all'interno della struttura sanitaria con esclusione dei piani adibiti ad aree di tipo C e D.
2. L'accesso può avvenire dall'esterno:
da spazio scoperto;
da intercapedine antincendi di larghezza non inferiore a 0,90 m;
oppure dall'interno, esclusivamente dagli spazi riservati alla circolazione interna, con esclusione dei percorsi orizzontali protetti, tramite filtro a prova di fumo.
3. I locali devono avere almeno una parete, di lunghezza non inferiore al 15% del perimetro, attestata su spazio scoperto o, nel caso di locali interrati, su intercapedine antincendi.
4. Le strutture di separazione devono possedere caratteristiche almeno REI 90.
5. Deve essere installato un impianto automatico di rilevazione ed allarme incendio ed un impianto idrico antincendio con idranti DN 45. Inoltre all'interno dei locali deve essere previsto un congruo numero di estintori portatili aventi carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34° 144B C.
6. Qualora sia superato il valore del carico di incendio di 30 kg/m² di legna standard o i 300 m² di superficie, il deposito deve essere protetto con impianto di spegnimento automatico.
7. L'aerazione naturale deve essere non inferiore ad 1/40 della superficie in pianta del locale.

5.2.4 Depositi di sostanze infiammabili

1. Devono essere ubicati al di fuori del volume del

5.2.2 Lagerräume für brennbare Materialien mit einer Fläche von nicht mehr als 50 m²

1. Sie dürfen auch in Bereichen der Typen C und D liegen. Die Verbindung darf ausschließlich über Räume erfolgen, die nur dem befugten Personal vorbehalten sind, ausgenommen die geschützten horizontalen Fluchtwege. Die Abtrennungen und Türen mit Selbstschließvorrichtung müssen einen Feuerwiderstand von mindestens REI 60 aufweisen.
2. Die Brandlast ist auf 30 kg/m² Holzgleichwerte zu beschränken und es ist eine automatische Brandmeldeanlage zu installieren. Die Brandlast kann auf 60 kg/m² erhöht werden, wenn der Raum über eine automatische Löschanlage verfügt.
3. Die natürliche Belüftungsfläche darf nicht geringer als 1/40 der Fläche sein. Sollte es nicht möglich sein für die natürliche Belüftung das besagte Flächenverhältnis zu erreichen, kann auch auf eine mechanische Belüftung mit einer Leistung von 3 Luftwechsel/Stunde eingebaut werden, sofern eine natürliche Belüftungsfläche von mindestens 25% der geforderten gewährleistet wird. Die Lüftungsanlage muss auch in Notsituationen funktionieren. Die natürliche Belüftung kann auch mittels Lüftungskaminen gewährleistet werden. Sollte die natürliche Belüftung nicht mit den besonderen Erfordernissen der Keimfreiheit der Räume vereinbar sein, so müssen die Räume mit einer mechanischen Zuluft- und Abluftanlage ausgestattet sein, die eine Leistung von mindestens 6 Luftwechsel/Stunde auch im Notfall gewährleistet.
4. In der Nähe der Türe zum Raum ist ein tragbarer Feuerlöscher mit einem Füllgewicht von mindestens 6 kg und einer Löschkapazität nicht unter 34A144BC zu installieren.

5.2.3 Lagerräume für brennbare Materialien mit einer Fläche von höchstens 500 m²

1. Sie können innerhalb der Einrichtung des Gesundheitswesens liegen, mit Ausnahme der Stockwerke für die Bereiche C und D.
2. Der Zugang kann von außen erfolgen:
von einer freien Fläche;
Vom Brandschutzschacht mit einer Breite nicht unter 0,90 m;
oder von innen ausschließlich über Binnenumläufe mit Ausnahme der horizontalen geschützten Fluchtwege über rauchdichte Schleusen.
3. Die Räume müssen wenigstens eine Wand, mit einer Länge nicht unter 15% des Raumumfangs, gegen eine freie Fläche haben oder, im Falle von Kellerräumen, gegen Brandschutzschacht.
4. Die Trennelemente müssen einen Feuerwiderstand von mindestens REI 90 haben.
5. Es muss eine automatische Feuermelde- und Alarmanlage und eine Hydrantenanlage DN 45 eingebaut sein. Außerdem muss im Raum eine ausreichende Anzahl von tragbaren Feuerlöschern mit einem Füllgewicht von mindestens 6 kg und einer Löschkapazität nicht unter 34A144B C vorgesehen sein.
6. Wird die Brandlast von 30 kg/m² Holzgleichwerte oder die Fläche von 300 m² überschritten, so muss der Raum über eine automatische Löschanlage verfügen.
7. Die natürliche Belüftung darf nicht geringer als 1/40 der Fläche des Raums sein.

5.2.4 Lagerräume für entflammbare Materialien

1. Sie müssen außerhalb des Gebäudes untergebracht

fabbricato.

2. È consentito detenere all'interno del volume dell'edificio, in armadi metallici dotati di bacino di contenimento, prodotti liquidi infiammabili in quantità strettamente necessaria per le esigenze igienico-sanitarie. Tali armadi possono essere ubicati nelle infermerie di piano nonché nei locali deposito dotati della prescritta superficie di aerazione naturale.

5.2.5 Locali adibiti a servizi generali (laboratori di analisi e ricerca, laboratori o locali ove si detengono, impiegano o manipolano sostanze radioattive, lavanderie, sterilizzazione, inceneritori, ecc.)

1. In relazione all'obiettivo più elevato livello di rischio connesso con i locali adibiti a servizi generali (laboratori di analisi e ricerca, laboratori o locali ove si detengono, impiegano o manipolano sostanze radioattive, lavanderie, sterilizzazione, inceneritori, ecc.) si richiede che tali locali siano posti ad adeguata distanza rispetto alle aree di tipo C e D. I locali, fatto salvo quanto previsto dalle specifiche normative di prevenzione incendi, devono avere strutture di separazione e porte di accesso, munito di dispositivo di autochiusura, con caratteristiche almeno REI 90.
2. I servizi di lavanderia e sterilizzazione, qualora superino i valori di carico d'incendio di 30 kg/m², devono essere protetti con impianto di spegnimento automatico.
3. Gli inceneritori devono essere realizzati a regola d'arte nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza.

5.3 Impianti di distribuzione dei gas

5.3.1 Distribuzione dei gas combustibili

1. Le condutture principali dei gas combustibili devono essere a vista ed esterne al fabbricato. In alternativa, nel caso di gas con densità relativa inferiore a 0,8 è ammessa la sistemazione in cavedi direttamente e permanentemente aerati in sommità. In caso di eventuali brevi attraversamenti di locali tecnici, le tubazioni devono essere poste in guaina di classe zero di reazione al fuoco, aerata alla due estremità verso l'esterno e di diametro superiore di almeno 2 cm rispetto alla tubazione interna.
2. All'interno delle strutture sanitarie non è consentito impiegare ed introdurre bombole di gas combustibili.

5.3.2 Distribuzione dei gas medicali

1. La distribuzione dei gas medicali all'interno delle strutture sanitarie deve avvenire mediante impianti centralizzati rispondenti ai seguenti criteri:

a) allo scopo di evitare che un incendio sviluppatosi in una zona della struttura comporti la necessità di interrompere l'alimentazione dei gas medicali anche in zone non coinvolte dall'incendio stesso, la disposizione geometrica delle tubazioni della rete primaria deve essere tale da garantire l'alimentazione di altri compartimenti. Ciò è realizzato, ad esempio, mediante una rete primaria disposta ad anello e collegata alla centrale di alimentazione in punti contrapposti. L'impianto di un compartimento non deve essere derivato da un altro compartimento, ma direttamente dalla rete di distribuzione primaria;

werden.

2. Im Gebäude dürfen, in Metallschränken mit eigenen Auffangbecken, brennbare Flüssigkeiten in der für die sanitärhygienischen Zwecke unbedingt erforderlichen Menge aufbewahrt werden. Diese Schränke können in den Behandlungszimmern der Stockwerke und in den Lagerräumen mit der vorgeschriebenen Lüftungsfläche untergebracht sein.

5.2.4 Lagerräume für allgemeine Dienste (Analyse- und Forschungslabors, Labors oder Räume, wo radioaktive Stoffe verwahrt, verwendet oder gehandhabt werden, Wäschereien, Sterilisation, Verbrennungsanlagen, usw.)

1. Im Verhältnis zur objektiven höheren Gefahr in Zusammenhang mit den Räumen für allgemeine Dienste (Analyse- und Forschungslabors, Labors oder Räume, wo radioaktive Stoffe verwahrt, verwendet oder gehandhabt werden, Wäschereien, Sterilisation, Verbrennungsanlagen, usw.) ist erforderlich, dass diese Räumlichkeiten in ausreichender Entfernung von den Bereichen der Type C und D liegen. Vorbehaltlich der von den einschlägigen Brandschutzbestimmungen vorgesehenen Vorschriften, müssen diese Räume Trennelemente und selbstschließende Türen mit mindestens REI 90 besitzen.
2. Die Wäschereien und Sterilisationseinheiten müssen mit automatischen Löschanlagen ausgestattet sein, wenn die Brandlast höher als 30 kg/m² ist.
3. Die Verbrennungsanlagen müssen unter Einhaltung der geltenden einschlägigen Bestimmungen fachgerecht gebaut sein.

5.3 Gasverteilungsanlagen

5.3.1 Verteilung der brennbaren Gase

1. Die Hauptleitungen der brennbaren Gase müssen in Sicht außerhalb des Gebäudes verlegt werden. Im Falle von Gasen mit einer relativen Dichte unter 0,8 können die Leitungen auch in Schächten laufen, die an der höchsten Stelle direkt belüftet sind. Im Falle von allfälligen kurzen Durchquerungen von technischen Räumen, müssen die Leitungen in einem Hüllrohr der Brennbarkeitsklasse Null verlaufen, das an beiden Enden nach außen belüftet ist und einen um mindestens 2 cm größeren Durchmesser als das Innenrohr hat.
2. In Einrichtungen des Gesundheitswesens dürfen Flaschen mit brennbaren Gasen weder verwendet noch eingeführt werden.

5.3.2 Verteilung der medizinischen Gase

1. Die Verteilung der medizinischen Gase in der Einrichtung des Gesundheitswesens muss über Zentralanlagen erfolgen, die folgenden Kriterien entsprechen:

a) Um zu vermeiden, dass es ein in einem Bereich des Gebäudes entstandener Brand notwendig macht, die Versorgung mit medizinischen Gasen auch in Bereichen des Gebäudes zu unterbrechen, die nicht vom Brand betroffen sind, sind die Leitungen so anzulegen, dass die Versorgung der anderen Abteilungen gewährleistet ist. Dies ist, zum Beispiel, durch eine Hauptleitung in Form einer Ringleitung möglich, die an gegenüberliegenden Punkten an die Versorgungszentrale angeschlossen ist. Die Anlage eines Brandabschnittes darf nicht von einer anderen abzweigend sein, sondern muss direkt an die Hauptleitung angeschlossen sein.

b) l'impianto di distribuzione dei gas medicali deve essere compatibile con il sistema di compartimentazione antincendio e permettere l'interruzione della erogazione dei gas mediante dispositivi di intercettazione manuale posti all'esterno di ogni compartimento in posizione accessibile e segnalata; idonei cartelli, inoltre, devono indicare i tratti di impianto sezionabili a seguito delle manovre di intercettazione;

c) le reti di distribuzione dei gas medicali devono essere disposte in modo tale da non entrare in contatto con reti di altri impianti tecnologici ed elettrici. Devono essere altresì opportunamente protette da azioni meccaniche e poste a distanza adeguata da possibili surriscaldamenti. La distribuzione all'interno del compartimento deve avvenire in modo da non determinare sovrapposizioni con altri impianti. Eventuali sovrapposizioni per attraversamenti sono consentite mediante separazione fisica dagli altri impianti ovvero adeguato distanziamento;

d) i cavedi attraversati dagli impianti di gas medicali devono essere ventilati con aperture la cui posizione è individuata in funzione della densità dei gas utilizzati;

e) gli impianti di distribuzione dei gas medicali devono essere realizzati e sottoposti ad interventi di controllo e manutenzione del rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, delle norme di buona tecnica o, in assenza di dette norme, delle istruzioni fornite dal fabbricante e/o dall'installatore.

5.4 Impianti di condizionamento e ventilazione

5.4.1 Generalità

1. Gli impianti di condizionamento e/o ventilazione possono essere di tipo centralizzato o localizzato. Tali impianti devono possedere requisiti che garantiscano il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - a) non alterare le caratteristiche delle strutture di compartimentazione;
 - b) evitare il ricircolo dei prodotti della combustione o di altri gas ritenuti pericolosi;
 - c) non produrre, a causa di avarie e/o guasti propri, fumi che si diffondano nei locali serviti;
 - d) non costituire elemento di propagazione di fumi e/o fiamme, anche nella fase iniziale degli incendi.
2. Tali obiettivi si considerano raggiunti se gli impianti vengono realizzati come specificato ai seguenti punti.

5.4.2 Impianti centralizzati

1. Le unità di trattamento dell'aria e i gruppi frigoriferi non devono essere installati nei locali dove sono ubicati gli impianti di produzione calore.
2. I gruppi frigoriferi devono essere installati in appositi locali, realizzati con strutture di separazione di caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiori a REI 60 ed accesso direttamente dall'esterno o tramite disimpegno aerato di analoghe caratteristiche, munito di porte REI 60 dotate di congegno di autochiusura.
3. L'aerazione dei locali dove sono installati i gruppi frigoriferi non deve essere inferiore a quella indicata dal costruttore dei gruppi stessi, con una superficie minima non inferiore a 1/10 della superficie in pianta del locale.

b) Die Verteileranlage der medizinischen Gase muss mit dem System der Brandabschnitte vereinbar sein und die Unterbrechung der Gasversorgung mittels manueller Absperrrichtungen außerhalb eines jeden Brandabschnitts möglich sein. Die Lage der Absperrschieber muss leicht zugänglich und gekennzeichnet sein. Passende Schilder müssen außerdem die Anlagenabschnitte zeigen, die durch Betätigung der Absperrschieber abgetrennt werden können.

c) Die Verteilernetze für die medizinischen Gase sind so anzulegen, dass sie keinen Kontakt mit den Netzen anderer technischer und elektrischer Anlagen haben. Außerdem müssen die Leitungen angemessen gegen mechanische Einwirkungen geschützt sein und in ausreichender Entfernung von möglichen Hitzequellen verlaufen. Die Verteilung innerhalb des Brandabschnitts ist so anzulegen, dass keine Überschneidungen mit anderen Anlagen entstehen. Allfällige Überschneidungen für Durchquerungen sind möglich, wenn die Leitung von anderen Anlagen getrennt wird oder in ausreichender Entfernung verlegt wird.

d) Die Schächte, die von Anlagen für medizinische Gase durchquert werden, müssen mit Lüftungsöffnungen versehen werden, deren Position im Verhältnis zur jeweiligen Gasdichte festzulegen ist.

e) Die Anlagen für die Verteilung der medizinischen Gase sind unter Einhaltung der geltenden Gesetze und Bestimmungen, der Regeln der guten Technik oder, bei Fehlen dieser Bestimmungen, nach Anleitungen des Herstellers und/oder des Installateurs zu fertigen und den Inspektionen und Wartungen zu unterziehen.

5.4 Klima- und Lüftungsanlagen

5.4.1 Allgemeine Bemerkungen

1. Die Klima- und/oder Lüftungsanlagen können zentrale oder lokale Anlagen sein. Die Anlagen müssen folgende Eigenschaften besitzen, um die Erreichung folgender Ziele gewährleisten:
 - a) die Eigenschaften der Brandabschnitte dürfen nicht beeinflusst und geändert werden;
 - b) es muss die Umwälzung von Brandgasen oder anderen gefährlichen Gasen vermieden werden;
 - c) in den angeschlossenen Räumen darf kein Rauch infolge von Schäden und/oder Defekten entstehen;
 - d) sie dürfen, auch nicht am Beginn eines Brandes, die Ausbreitung von Rauch und/oder Flammen begünstigen.
2. Diese Ziele gelten als erreicht, wenn die Anlagen nach den folgenden Punkten verwirklicht werden:

5.4.2 Zentralanlagen

1. Die Luftaufbereitungsanlagen und die Kühlanlagen dürfen nicht in den Räumen installiert sein, in denen die Anlagen zur Wärmeerzeugung liegen.
2. Die Kühlanlagen müssen in eigenen Räumen eingebaut werden, wobei die Trennwände einen Feuerwiderstand von mindestens REI 60 aufweisen müssen und der Zugang entweder direkt von außen oder über belüftete Zwischenräume gleicher Beschaffenheit mit selbstschließenden Türen REI 60 erfolgen muss.
3. Die Belüftung der Räume, in denen die Kühlanlagen liegen, darf nicht geringer sein als vom Anlagenhersteller angegeben. Die Belüftungsfläche muss in jedem Fall mindestens 1/10 der Fläche des Raumes betragen.

4. Nei gruppi frigoriferi devono essere utilizzati come fluidi frigoriferi prodotti non infiammabili e non tossici. I gruppi refrigeratori che utilizzano soluzioni acquose di ammoniaca possono essere installati solo all'esterno dei fabbricati o in locali aventi caratteristiche analoghe a quelli delle centrali termiche alimentate a gas.
5. Le centrali frigorifere destinate a contenere gruppi termorefrigeratori ad assorbimento a fiamma diretta devono rispettare le disposizioni di prevenzione incendi in vigore per gli impianti di produzione calore, riferite al tipo di combustibile impiegato.
6. Non è consentito utilizzare aria di ricircolo proveniente da cucine, autorimesse e comunque da spazi a rischio specifico.

5.4.3 Condotte aerotermiche

1. Le condotte aerotermiche devono essere realizzate in materiale di classe 0 di reazione al fuoco e le tubazioni flessibili di raccordo in materiale di classe 2.
2. Le condotte non devono attraversare:
 - luoghi sicuri, che non siano a cielo libero;
 - vani scala e vani ascensore;
 - locali che presentino pericolo di incendio, di esplosione e di scoppio.
3. Qualora, per tratti limitati, non fosse possibile rispettare quanto sopra indicato, le condotte devono essere separate con strutture REI di classe pari al compartimento interessato ed intercettate con serrande tagliafuoco aventi analoghe caratteristiche.
4. Negli attraversamenti di pareti e solai, lo spazio attorno alle condotte deve essere sigillato con materiale di classe 0, senza tuttavia ostacolare le dilatazioni delle stesse.

5.4.4 Dispositivi di controllo

1. Ogni impianto deve essere dotato di un dispositivo di comando manuale, situato in un punto facilmente accessibile, per l'arresto dei ventilatori in caso d'incendio.
2. Inoltre gli impianti devono essere dotati di sistema di rilevazione di presenza di fumo all'interno delle condotte che comandi automaticamente l'arresto dei ventilatori e la chiusura delle serrande tagliafuoco. L'intervento dei rivelatori deve essere segnalato nella centrale di controllo.
3. L'intervento dei dispositivi, sia manuali che automatici, non deve permettere la rimessa in funzione dei ventilatori senza l'intervento manuale dell'operatore.

5.4.5 Schemi funzionali

1. Per ciascun impianto deve essere predisposto uno schema funzionale in cui risultino:
 - gli attraversamenti di strutture resistenti al fuoco;
 - l'ubicazione delle serrande tagliafuoco;
 - l'ubicazione delle macchine;
 - l'ubicazione dei rivelatori di fumo e del comando manuale;
 - lo schema di flusso dell'aria primaria e secondaria;
 - la logica sequenziale delle manovre e delle azioni previste in emergenza;
 - l'ubicazione del sistema antigelo.

5.4.6 Impianti localizzati

4. In den Kühlanlagen sind nicht entflammbar und ungiftige Produkte als Kühlflüssigkeit zu verwenden. Kühlaggregate, in denen wässrige Ammoniaklösungen verwendet werden, dürfen nur außerhalb des Gebäudes oder in Räumen mit der gleichen Beschaffenheit der gasbetriebenen Heizanlagen installiert werden.
5. Die Kühlzentralen, in denen Sorptionskühlaggregate mit Direktflamme installiert werden sollen, müssen die für die Wärmeerzeugungsanlagen geltenden Brandschutzbestimmungen für den jeweilig verwendeten Brennstoff einhalten.
6. Die Verwendung von Umluft aus Küchen, Garagen und Bereichen spezifischer Gefahr ist verboten.

5.4.3 Lüftungs-/Heizrohre

1. Die Lüftungs- und Heizungsrohre müssen aus Material der Baustoffklasse 0 und die flexibeln Anschlussrohre aus Material der Klasse 2 sein.
2. Die Leitungen dürfen nicht durchqueren:
 - sichere Orte, die nicht unter freiem Himmel sind;
 - Treppenhäuser und Aufzugschächte;
 - Räume, in denen Brand-, Explosions- und Berstgefahr besteht.
3. Sollte es, für kurze Abschnitte, nicht möglich sein, die obigen Vorschriften einzuhalten, so müssen die Rohrleitungen mit REI-Strukturen der gleichen Klasse des betroffenen Brandabschnitts abgetrennt und mit Brandschutzklappen derselben Beschaffenheit versehen sein.
4. Bei den Querungen von Wänden und Decken müssen die Rohrleitungen mit Materialien der Baustoffklasse 0 abgeschottet sein, ohne allerdings die Dehnung derselben zu behindern.

5.4.4 Kontrollvorrichtungen

1. Jede Anlage muss an einem leicht zugänglichen Punkt über eine manuelle Vorrichtung für die Abschaltung der Ventilatoren im Brandfall verfügen.
2. Außerdem müssen die Anlagen mit einem Rauchmeldesystem in den Kanälen ausgestattet sein, das die Abstellung der Ventilatoren und die Schließung der Brandschutzklappen automatisch auslöst. Das Auslösen der Rauchmelder muss in der Kontrollzentrale angezeigt werden.
3. Die Wiederinbetriebnahme der Ventilatoren durch manuelle oder automatische Steuerungen darf ohne Einsatz von Wartungspersonal nicht möglich sein.

5.4.5 Funktionspläne

1. Für jede Anlage ist ein Funktionsplan auszuarbeiten, aus dem hervorgehen:
 - die Durchquerung von feuerbeständigen Strukturen;
 - die Lage der Brandschutzklappen;
 - der Standort der Maschinen;
 - die Position der Rauchmelder und der manuellen Steuerung;
 - das Flusschema der Primär- und Sekundärluft;
 - die logische Abfolge der für den Notfall vorgesehenen Steuerungen und Maßnahmen;
 - den Standort der Frostschutzanlage.

5.4.6 Lokale Anlagen

1. È consentito il condizionamento dell'aria a mezzo singoli apparecchi, a condizione che il fluido refrigerante sia non infiammabile e non tossico. È comunque escluso l'impiego di apparecchiature a fiamma libera.

6. IMPIANTI ELETTRICI

1. Gli impianti elettrici devono essere realizzati in conformità alla legge n. 186 del 1° marzo 1968. In particolare, ai fini della prevenzione degli incendi, gli impianti elettrici:
 - a) devono possedere caratteristiche strutturali, tensione di alimentazione e possibilità di intervento individuate nel piano della gestione delle emergenze tali da non costituire pericolo durante le operazioni di spegnimento;
 - b) non devono costituire causa primaria di incendio o di esplosione;
 - c) non devono fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura deve essere compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;
 - d) devono essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
 - e) devono disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette e riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.
2. I seguenti sistemi utenza devono disporre di impianti di sicurezza:
 - a) illuminazione;
 - b) allarme;
 - c) rivelazione;
 - d) impianti di estinzione incendi;
 - e) elevatori antincendio;
 - f) impianto di diffusione sonora.
3. La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza deve essere attestata con la procedura di cui alla legge n. 46 del 5 marzo 1990 e successivi regolamenti di applicazione.
4. L'alimentazione di sicurezza deve essere automatica ad interruzione breve (<0,5 sec.) per gli impianti di rivelazione, allarme e illuminazione e ad interruzione media (<15 sec.) per elevatori antincendio, impianti idrici antincendio ed impianto di diffusione sonora.
5. Il dispositivo di carica degli accumulatori deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.
6. L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza deve consentire lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima è stabilita per ogni impianto come segue:
 - a) rivelazione e allarme: 30 minuti primi;
 - b) illuminazione di sicurezza: 2 ore;
 - c) elevatori antincendio: 2 ore;
 - d) impianti idrici antincendio: 2 ore;
 - e) impianto di diffusione sonora: 2 ore.
7. L'impianto di illuminazione di sicurezza deve assicurare un livello di illuminazione, non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio, lungo le vie di uscita e nelle aree di tipo C e D.
8. Sono ammesse singole lampade con alimentazione autonoma, purché assicurino il funzionamento per almeno 2 ore.
9. Il quadro elettrico generale e quelli di piano devono essere ubicati in posizione facilmente accessibile,

1. Die Klimatisierung der Luft mit einzelnen Klimageräten ist zulässig, sofern die Kühlflüssigkeit nicht entflammbar und ungiftig ist. Die Verwendung von Geräten mit offener Flamme ist in jedem Fall untersagt.

6. ELEKTROANLAGEN

1. Die Elektroanlagen müssen entsprechend dem Gesetz Nr. 186 vom 1. März 1968 verwirklicht werden. Hinsichtlich der Brandverhütung müssen die Elektroanlagen:
 - a) bauliche Eigenschaften, Versorgungsspannung und Eingriffsmöglichkeiten besitzen, die im Notfallplan festgelegt sind und keine Gefahr bei den Löscharbeiten darstellen;
 - b) keine primäre Ursache für Brand oder Explosion sein;
 - c) die Ausbreitung von Bränden nicht begünstigen. Das Brandverhalten der Isolierung muss mit der spezifischen Zweckbestimmung der einzelnen Räume vereinbar sein.
 - d) so unterteilt sein, dass eine allfällige Störung nicht das gesamte System (Abnehmer) außer Betrieb setzt;
 - e) Steuergeräte an geschützten Standorten besitzen und klare Angaben zu den Stromkreisen, denen sie zugehören, tragen.
2. Folgende Abnehmer müssen über Sicherheitsanlagen verfügen:
 - a) Beleuchtung
 - b) Alarmanlage
 - c) Brandmeldeanlage
 - d) Löschanlagen
 - e) Brandaufzüge
 - f) Beschallungsanlagen.
3. Das Entsprechen an die geltenden Sicherheitsbestimmungen ist gemäß Verfahren laut Gesetz Nr. 46 vom 5. März 1990 und den folgenden Durchführungsverordnungen zu bescheinigen.
4. Die Notstromversorgung muss bei Brandmelde-, Alarmanlagen und Beleuchtung bei kurzen Stromunterbrechungen (<0,5 Sek.) und bei Brandaufzügen, Löschanlagen und Beschallungsanlagen bei mittleren Unterbrechungen (<15 Sek.) automatisch einschalten.
5. Die Ladevorrichtung für die Batterien muss automatisch sein und eine vollständige Aufladung binnen 12 Stunden gewährleisten.
6. Die Notstromversorgung muss die sichere Durchführung der Rettungs- und Löscharbeiten und in der erforderlichen Zeit erlauben. In jedem Fall ist die Mindestdauer der Notstromversorgung für jede Anlage folgendermaßen festgesetzt:
 - a) Brandmelde- und Alarmanlage: 30 Minuten;
 - b) Notbeleuchtung: 2 Stunden;
 - c) Brandaufzüge: 2 Stunden;
 - d) Wasserlöschanlagen: 2 Stunden;
 - e) Beschallungsanlage: 2 Stunden.
1. Die Notbeleuchtung muss, entlang den Fluchtwegen und in den Bereichen des Typs C und D eine Beleuchtungsstärke von mindestens 5 Lux in 1 Meter Höhe gewährleisten.
8. Es sind autonome Notleuchten zulässig, sofern ein Betrieb von mindestens 2 Stunden gewährleistet ist.
9. Die Hauptschalttafel und die Etagenverteiltertafeln müssen an leicht zugänglichen Orten liegen, die vor

segnalata e protetta dall'incendio.

7. MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

7.1 Generalità

1. Le apparecchiature e gli impianti di estinzione degli incendi devono essere realizzati ed installati a regola d'arte ed in conformità di quanto di seguito indicato.

7.2 Estintori

1. Tutte le strutture sanitarie devono essere dotate di un adeguato numero di estintori portatili da incendio, di tipo approvato dal Ministero dell'interno, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere in modo da facilitarne il rapido utilizzo in caso di incendio; a tal fine è consigliabile che gli estintori siano ubicati:

lungo le vie di esodo;

in prossimità di aree a maggior pericolo.

2. Gli estintori devono essere ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile in modo che la distanza che una persona deve percorrere per utilizzarli non sia superiore a 30 m; appositi cartelli segnalatori devono facilitarne l'individuazione, anche a distanza. Gli estintori portatili devono essere installati in ragione di almeno uno ogni 100 m² di pavimento, o frazione, con un minimo di due estintori per piano o per compartimento e di uno per ciascun impianto a rischio specifico.

3. Salvo quanto specificatamente previsto al punto 5.2.1, gli estintori portatili devono avere carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A - 144B C. Gli estintori a protezione di aree ed impianti a rischio specifico devono avere agenti estinguenti di tipo idoneo all'uso previsto.

7.3 Impianti di estinzione incendi

7.3.1 Reti naspì e idranti.

7.3.2.1 - Generalità

1. Per quanto riguarda i componenti degli impianti, le modalità di installazione, i collaudi e le verifiche periodiche, le alimentazioni idriche e i criteri di calcolo idraulico delle tubazioni, si applicano le norme UNI vigenti..
2. Per i criteri di dimensionamento degli impianti si applica quanto di seguito indicato.

7.3.2.2 – Tipologia degli impianti

1. La tipologia delle reti idriche a naspì o idranti è fissata dalla seguente tabella in funzione del numero di posti letto:

<u>Numero posti letto</u>	<u>Tipo di impianto</u>
Fino a 100	Impianti costituiti da naspì DN25
oltre 100 fino a 300	impianti costituiti da idranti DN45
oltre 300	impianti costituiti da idranti interni DN45 ed idranti esterni DN70

Bränden geschützt und gekennzeichnet sind.

7. LÖSCHGERÄTE UND LÖSCHANLAGEN

7.1 Allgemeine Bemerkungen

1. Die Löscheräte und Feuerlöschgeräte müssen normgerecht verwirklicht und installiert werden und den folgenden Angaben entsprechen.

7.2 Feuerlöschher

1. Alle Einrichtungen des Gesundheitswesens müssen über eine angemessene Anzahl von tragbaren Feuerlöschern verfügen, vom Typ, der vom Innenministerium genehmigt ist. Die Geräte müssen gleichmäßig im Schutzbereich verteilt sein, damit im Brandfall eine schnelle Verwendung möglich ist. Diesbezüglich sollten die Feuerlöschher

entlang der Fluchtwege

in der Nähe der Bereiche mit den größten Gefahren angebracht sein.

2. Die Feuerlöschher müssen an leicht zugänglichen Stellen sichtbar angebracht sein, damit die Entfernung, die eine Person zurücklegen muss, um sie zu verwenden nicht länger als 30 Meter ist. Eigene Schilder müssen die Erkennung auch aus der Entfernung erleichtern. Tragbare Feuerlöschher müssen im Ausmaß von mindestens einem pro 100 m² oder Bruchteil davon mit einer Mindestanzahl von 2 Feuerlöschern pro Stockwerk oder pro Brandabschnitt und einem für jede Anlage mit spezifischen Gefahren vorgesehen werden.

3. Vorbehaltlich der Bestimmungen bei Punkt 5.2.1, müssen die tragbaren Feuerlöschher eine Füllung von mindestens 6 kg haben und eine Löscherkapazität nicht unter 34A – 144B C besitzen. Die Feuerlöschher für Bereiche und Anlagen mit spezifischen Gefahren müssen die für diesen Zweck geeigneten Löschermittel enthalten.

7.3 Löscheranlagen

7.3.1 Haspeln und Hydranten

7.3.2.1 – Allgemeine Bemerkungen

1. Was die Bauteile der Anlagen, die Installation, die Abnahmen und die periodischen Kontrollen, die Wasserversorgung und die wassertechnischen Berechnungen der Leitungen angeht, kommen die geltenden UNI-Normen zur Anwendung.
2. Als Berechnungsgrundlage für die Leistung der Anlagen gelten folgende Angaben:

7.3.2.2 – Art der Anlagen

1. Die Art der Wassernetze mit Haspeln oder Hydranten wird von folgender Tabelle im Verhältnis zur Bettenanzahl festgelegt:

<u>Bettenanzahl</u>	<u>Anlagentype</u>
bis 100 Betten	Haspelanlagen DN25
von 100 bis 300 Betten	Hydrantenanlagen DN45
über 300 Betten	Interne Hydranten DN 45 und externe Hydranten DN70

Per le strutture sanitarie articolate in diversi corpi di fabbrica separati da spazi scoperti, la tipologia degli impianti può essere correlata al numero dei posti letto del singolo corpo, purché le eventuali comunicazioni di servizio (tunnel di collegamento interrati o fuori terra, cunicoli tecnici e simili) siano protette in corrispondenza di ciascun innesto con gli edifici, con sistemi di compartimentazione conformi al punto 3.1.

7.3.2.3 – Caratteristiche prestazionali e di alimentazione

1. Devono essere garantite le seguenti caratteristiche idrauliche minime:

a) per i naspi DN 25, una portata per ciascun naspo non minore di 60 l/min ad una pressione residua di almeno 2 bar, considerando simultaneamente operativi non meno di 4 naspi nella posizione idraulicamente più sfavorevole;

b) per gli idranti DN 45, una portata per ciascun idrante non minore di 120 l/min ad una pressione residua di almeno 2 bar, considerando simultaneamente operativi non meno di tre idranti nella posizione idraulicamente più sfavorevole. In presenza di più colonne montanti, l'impianto deve avere caratteristiche tali da garantire per ogni montante le condizioni idrauliche di contemporaneità sopra indicate ed assicurare, per tali condizioni, il funzionamento contemporaneo di almeno due colonne montanti;

c) per gli idranti esterni DN 70, il funzionamento di almeno 4 idranti nella posizione idraulicamente più sfavorevole, con una portata minima per ciascun idrante di 300 l/min a 4 bar, senza contemporaneità con gli idranti interni.

2. L'autonomia degli impianti idrici antincendio non deve essere inferiore a 60 minuti primi.

3. Per strutture sanitarie con oltre 100 posti letto l'alimentazione idrica degli impianti antincendio deve essere di «tipo superiore» secondo le norme UNI vigenti.

7.3.3 Impianto di spegnimento automatico

1. Oltre che nei casi previsti ai punti precedenti, deve essere installato un impianto di spegnimento automatico a protezione degli ambienti con carico di incendio superiore a 30 kg/m² di legna standard.

2. Tali impianti, devono utilizzare agenti estinguenti compatibili con le caratteristiche degli ambienti da proteggere e con i materiali e le apparecchiature ivi presenti, ed essere realizzati a regola d'arte secondo le vigenti norme di buona tecnica.

8. IMPIANTI DI RIVELAZIONE, SEGNALAZIONE E ALLARME

8.1 Generalità

1. Nelle strutture sanitarie deve essere prevista l'installazione in tutte le aree di:

segnalatori di allarme incendio del tipo a pulsante manuale opportunamente distribuiti ed ubicati, in ogni caso, in prossimità delle uscite;

impianto fisso di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi in grado di rilevare e segnalare a distanza un principio d'incendio.

Für die Einrichtungen des Gesundheitswesens, die auf verschiedene Gebäudekörper aufgeteilt sind, kann die Anlagenart für den jeweiligen Baukörper nach der Bettenanzahl ausgelegt werden, sofern allfällige Verbindungen (unter- oder oberirdische Verbindungstunnels, begehbare Kanäle u. ä.) bei jeder Einmündung in die Gebäude mit Abschottungssystemen entsprechend den Angaben laut Punkt 3.1 geschützt sind.

7.3.2.2 – Leistungs- und Versorgungsbeschaffenheit der Anlagen

1. Es müssen folgende wassertechnische Mindestvoraussetzungen gewährleistet sein:

a) für die Haspeln DN 25: eine Leistung pro Haspel nicht unter 60 l/Min. bei einem Druck von mindestens 2 bar, wobei gleichzeitig mindestens 4 Haspeln an der wassertechnisch ungünstigsten Position in Betrieb sein müssen;

b) für die Hydranten DN 45: eine Leistung pro Hydrant nicht unter 120 l/Min. bei einem Druck von mindestens 2 bar, wobei gleichzeitig mindestens 3 Hydranten an der wassertechnisch ungünstigsten Position in Betrieb sein müssen. Sind mehrere Steigleitungen vorhanden, so muss die Anlage so konzipiert sein, dass für jede Steigleitung die oben angeführten wassertechnischen Bedingungen der Gleichzeitigkeit gewährleistet sind und bei diesen Bedingungen der gleichzeitige Betrieb von mindestens zwei Steigleitungen gesichert ist.

a) für die Außenhydranten DN 70: der Betrieb von mindestens 4 Hydranten in der wassertechnisch ungünstigsten Position mit einer Mindestleistung von 300 l/Min. bei 4 bar pro Hydrant ohne gleichzeitigen Betrieb der internen Hydranten.

2. Die Betriebsdauer der Löschanlagen darf nicht geringer als 60 Minuten sein.

3. Für die Einrichtungen des Gesundheitswesens mit mehr als 100 Betten muss die Wasserversorgung der Löschanlagen gemäß UNI-Normen ein «tipo superiore» sein.

7.3.3 Automatische Löschanlagen

1. Außer in den bei den vorigen Punkten vorgesehenen Fällen ist eine automatische Löschanlage zum Schutz der Räume mit einer Brandlast von über 30 kg/m² Holzgleichwerte zu installieren.

2. Diese Anlagen müssen Löschmittel verwenden, die mit den Eigenschaften der zu schützenden Räume, mit den vorhandenen Materialien und Geräten vereinbar sind und normgerecht nach den geltenden Bestimmungen der guten Technik verwirklicht werden.

8. MELDE-, SIGNAL- UND ALARMANLAGEN

8.1 Allgemeine Bemerkungen

1. In den Einrichtungen des Gesundheitswesens muss in allen Bereichen die Installation von folgenden Anlagen vorgesehen werden:

Druckknopfmelder, die einheitlich verteilt sind und, in jedem Fall, in der Nähe der Ausgänge liegen;

eine fixe automatische Brandmeldeanlage, welche einen beginnenden Brand erkennen und auf Distanz melden kann.

8.2 Caratteristiche

1. L'impianto deve essere progettato e realizzato a regola d'arte secondo le vigenti norme di buona tecnica.
2. La segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori utilizzati deve determinare una segnalazione ottica ed acustica di allarme incendio presso il centro di gestione delle emergenze.
3. L'impianto deve consentire l'azionamento automatico dei dispositivi di allarme posti nell'attività entro:

a) un primo intervallo di tempo dall'emissione della segnalazione di allarme proveniente da due o più rivelatori o dall'azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di segnalazione di incendio

b) un secondo intervallo di tempo dall'emissione di una segnalazione di allarme proveniente da un qualsiasi rivelatore, qualora la segnalazione presso la centrale di controllo e segnalazione non sia tacitata dal personale preposto.

I predetti intervalli di tempo devono essere definiti in considerazione della tipologia dell'attività e dei rischi in essa esistenti nonché di quanto previsto nel piano di emergenza.

4. Qualora previsto dalla presente disposizione o nella progettazione dell'attività, l'impianto di rivelazione deve consentire l'attivazione automatica di una o più delle seguenti azioni:

chiusura automatica di eventuali porte tagliafuoco, normalmente mantenute aperte, appartenenti al compartimento antincendio da cui è pervenuta la segnalazione, tramite l'attivazione degli appositi dispositivi di chiusura;

disattivazione elettrica degli eventuali impianti di ventilazione e/o condizionamento;

chiusura di eventuali serrande tagliafuoco esistenti poste nelle canalizzazioni degli impianti di ventilazione e/o condizionamento riferite al compartimento da cui proviene la segnalazione;

eventuale trasmissione a distanza delle segnalazioni di allarme in posti predeterminati in un piano operativo interno di emergenza.

5. I rivelatori installati nelle camere di degenza, in locali non sorvegliati e in aree non direttamente visibili, devono far capo a dispositivi ottici di ripetizione di allarme installati lungo i corridoi.

8.3 Sistemi di allarme

1. Le strutture sanitarie devono essere dotate di un sistema di allarme in grado di avvertire delle condizioni di pericolo in caso di incendio allo scopo di dare avvio alle procedure di emergenza nonché alle connesse operazioni di evacuazione. A tal fine devono essere previsti dispositivi ottici ed acustici, opportunamente ubicati, in grado di segnalare il pericolo a tutti gli occupanti del fabbricato o delle parti di esso coinvolte dall'incendio.
2. La diffusione degli allarmi sonori deve avvenire tramite impianto ad altoparlanti.
3. Le procedure di diffusione dei segnali di allarme devono essere opportunamente regolamentate nel piano di emergenza.

8.2 Beschaffenheit

1. Die Anlage muss gemäß den geltenden Bestimmungen der guten Technik normgerecht geplant und verwirklicht werden.

2. Die Alarmmeldung von einem der ausgelöste Melder muss in der Notfallzentrale ein optisches und akustisches Feueralarmsignal auslösen.

3. Die Anlage muss die automatische Auslösung der Alarmvorrichtung im Tätigkeitsbereich bewirken, und zwar innerhalb:

a) einer ersten Zeitspanne ab Auslösung des Alarmsignals von zwei oder mehreren Meldern oder der Betätigung eines Druckknopfmelders;

b) einer zweiten Zeitspanne ab Auslösung des Alarmsignals von einem Melder, wenn die Meldung in der Brandmeldezentrale nicht vom zuständigen Personal quittiert wird.

Die vorher besagten Zeitspannen sind unter Berücksichtigung der Art der Tätigkeit und der bestehenden Gefahren sowie der Angaben im Notfallplan festzulegen.

4. Sofern von der vorliegenden Bestimmung oder bei der Planung der Tätigkeit vorgesehen, muss die Meldeanlage die automatische Auslösung einer oder mehrerer der folgenden Aktionen erlauben:

automatische Schließung von normalerweise offenen Brandschutztüren im Brandabschnitt, wo die Meldung ausgelöst wurde, durch Auslösung der Schließvorrichtungen;

elektrische Ausschaltung allfälliger Belüftungs- und/oder Klimaanlage;

Schließung allfälliger bestehender Bradschutzklappen in den Kanälen der Belüftungs- und/oder Klimaanlage im Brandabschnitt, wo der Feueralarm ausgelöst wurde;

allfällige Übermittlung der Alarmmeldungen an bestimmte Stellen, die im Voraus in einem internen Notfallplan festgelegt wurden.

5. Die in den Krankenzimmern, in nicht überwachten Räumen und nicht direkt einsehbaren Bereichen installierten Melder müssen an optische Alarmsignale in den Korridoren angeschlossen sein.

8.3 Alarmsysteme

1. Die Einrichtungen des Gesundheitswesens müssen mit einem Alarmsystem ausgestattet sein, das bei Brand die Gefahrensituation meldet, damit das Notfallverfahren und die zusammenhängenden Evakuierungen begonnen werden können. Dafür sind optische und akustische Vorrichtungen an geeigneten Standorten vorzusehen, die den Insassen des Gebäudes oder der vom Brand betroffenen Gebäudeteile die Gefahr signalisieren.

2. Die akustischen Alarmsignale müssen über Lautsprecheranlagen verbreitet werden.

3. Die Verfahren für die Verbreitung der Alarmsignale sind im Notfallplan zu regeln.

9. SEGNALETICA DI SICUREZZA

1. La segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alle sicurezza antincendi, deve essere conforme alle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 493 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 223 del 23 settembre 1996). Deve, inoltre, essere osservato quanto prescritto all'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503, in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

10. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

10.1 Generalità

1. I criteri in base ai quali deve essere organizzata e gestita la sicurezza antincendio, sono enunciati negli specifici punti del decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 10 marzo 1998 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 81 del 7 aprile 1998).

10.2 Procedure da attuare in caso di incendio

1. Oltre alle misure specifiche definite secondo i criteri di cui al precedente punto 10.1, deve essere predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza, che deve indicare tra l'altro:

a) le azioni che il personale addetto deve mettere in atto in caso di incendio a salvaguardia dei degenti, degli utenti dei servizi e dei visitatori;

b) le procedure per l'esodo degli occupanti.

10.3 Centro di gestione delle emergenze

1. Ai fini del necessario coordinamento delle operazioni da affrontare in situazioni di emergenza, deve essere predisposto un apposito centro di gestione delle emergenze.
2. Nelle strutture sanitarie fino a 100 posti letto, il centro di gestione delle emergenze può eventualmente coincidere con il locale portineria, se di caratteristiche idonee. Nelle strutture sanitarie oltre 100 posti letto, il centro di gestione delle emergenze deve essere previsto in apposito locale costituente compartimento antincendio e dotato di accesso diretto dall'esterno. Il centro deve essere dotato di strumenti idonei per ricevere e trasmettere comunicazioni agli addetti al servizio antincendio, alle aree della struttura ed all'esterno. In esso devono essere installate le centrali di controllo e segnalazione degli incendi nonché di attivazione degli impianti di spegnimento automatico e quanto altro ritenuto necessario alle gestione delle emergenze.
3. All'interno del centro di gestione delle emergenze devono essere custodite le planimetrie dell'intera struttura riportanti l'ubicazione delle vie di uscita, dei mezzi e degli impianti di estinzione e dei locali a rischio specifico, gli schemi funzionali degli impianti tecnici con l'indicazione dei dispositivi di arresto, il piano di emergenza, l'elenco completo del personale, i numeri telefonici necessari in caso di emergenza, ecc.
4. Il centro di gestione delle emergenze deve essere accessibile al personale responsabile della gestione dell'emergenza ed ai Vigili del fuoco, e deve essere presidiato da personale all'uopo incaricato.

9. SICHERHEITSBESCHILDERUNG

1. Die Brandschutzbeschilderung muss den Bestimmungen laut Gesetzesdekret vom 14. August 1996, Nr. 496 (ordentliches Beiblatt zum *Gesetzesanzeiger* Nr. 223 vom 23. September 1996) entsprechen. Außerdem sind die Vorschriften des Artikels 17 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 24. Juli 1996, Nr. 503, auf dem Gebiet der behindertengerechten Bauweise einzuhalten.

10. ORGANISATION UND LEITUNG DES BRANDSCHUTZES

10.1 Allgemeine Bemerkungen

1. Die Kriterien aufgrund welcher die Brandverhütung zu organisieren und zu leiten ist, sind in den einschlägigen Punkten des gemeinsamen Dekrets des Innenministeriums und des Ministeriums für Arbeit und Sozialfürsorge vom 10. März 1998 (ordentliches Beiblatt zum *Gesetzesanzeiger* Nr. 81 vom 7. April 1998) enthalten.

10.2 Maßnahmen im Brandfall

1. Neben den spezifischen, gemäß den Kriterien laut Punkt 10.1, festgelegten Maßnahmen ist ein Notfallplan auszuarbeiten und auf dem letzten Stand zu halten, der, unter anderem, angibt:

a) die Maßnahmen, die das zuständige Personal im Brandfall zur Sicherheit der Kranken, der ambulanten Patienten und der Besucher zu ergreifen hat;

a) die Maßnahmen zur Evakuierung der Insassen.

10.3 Notfallzentrale

1. Für die erforderliche Koordinierung der Maßnahmen im Notfall ist eine eigene Notfallzentrale einzurichten.
2. In den Einrichtungen des Gesundheitswesens mit bis zu 100 Betten, kann die Notfallzentrale eventuell mit der Portierloge zusammenfallen, wenn sie dafür geeignet ist. In den Einrichtungen mit mehr als 100 Betten ist dafür ein eigener Raum vorzusehen, der einen eigenen Brandabschnitt bildet und Zugang direkt von außen hat. Die Zentrale muss mit den geeigneten Geräten ausgestattet sein, um sich mit den Brandschutzbeauftragten, den Bereichen der Einrichtung und den Außenbereichen verständigen zu können. In der Zentrale müssen die Kontroll- und Meldeanlagen für Brände, sowie die Anlagen zur Inbetriebnahme der automatischen Löschanlagen und alle weiteren für den Notfall wichtigen Geräte eingebaut werden.
3. In der Notfallzentrale müssen die Pläne der gesamten Einrichtung verwahrt werden, in denen die Lage der Fluchtwege, der Löscheräte und -anlagen und der Räume mit spezifischen Gefahren, die Funktionsschemata der technischen Anlagen mit Angabe der Sperrvorrichtungen, der Notfallplan, das Gesamtverzeichnis des Personals, die für Notfälle erforderlichen Telefonnummern, usw. angegeben sind.
4. Die Notfallzentrale muss dem für Notfälle zuständigen Personal und den Feuerwehrleuten zugänglich sein und in der Zentrale muss immer eigens beauftragtes Personal anwesend sein.

11. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

1. La formazione e l'informazione del personale deve essere attuata secondo i criteri di base enunciati negli specifici punti del decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 10 marzo 1998.

12. ISTRUZIONI DI SICUREZZA

12.1 Istruzioni da esporre a ciascun piano

1. In ciascun piano della struttura sanitaria, in prossimità degli accessi, lungo i corridoi e nelle aree di sosta, devono essere esposte, bene in vista, precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di emergenza corredate da planimetrie del piano medesimo che riportino, in particolare, i percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite.

12.2 Istruzioni da esporre nei locali cui hanno accesso degeniti, utenti e visitatori

1. In ciascun locale precise istruzioni, esposte bene in vista, devono indicare il comportamento da tenere in caso di incendio.
2. Le istruzioni devono essere accompagnate da una planimetria semplificata del piano, che indichi schematicamente la posizione del locale rispetto alle vie di esodo, alle scale ed alle uscite. Le istruzioni devono richiamare il divieto di usare i comuni ascensori in caso di incendio ed eventuali altri divieti.

TITOLO III

STRUTTURE ESISTENTI CHE EROGANO PRESTAZIONI IN REGIME DI RICOVERO OSPEDALIERO E/O IN REGIME RESIDENZIALE A CICLO CONTINUATIVO E/O DIURNO

13. DEFINIZIONI E CLASSIFICAZIONI

1. Si applica quanto previsto al titolo I.

14. UBICAZIONE

1. Devono essere osservati i punti 2.1 e 2.2 del titolo II.

15. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

15.1 Resistenza al fuoco delle strutture e dei sistemi di compartimentazione

1. Le strutture e i sistemi di compartimentazione devono garantire rispettivamente requisiti di resistenza al fuoco R e REI secondo quanto sotto riportato:
piani interrati: R/REI 90;
edifici di altezza antincendio fino a 24 m: R/REI 60;
edifici di altezza antincendio oltre 24 m: R/REI 90.
2. Deve essere osservato quanto stabilito al punto 3.1, commi 2 e 3.

11. INFORMATION UND SCHULUNG

1. Die Schulung und Information des Personals ist nach den Grundkriterien durchzuführen, die bei den einschlägigen Punkten des gemeinsamen Dekrets des Innenministeriums und des Ministeriums für Arbeit und Sozialfürsorge vom 10. März 1998 erlassen wurden.

12. SICHERHEITSANWEISUNGEN UND –HINWEISE

12.1 Anweisungen, auszuhängen auf jedem Stockwerk

1. Auf jedem Stockwerk der Einrichtung des Gesundheitswesens sind, neben den Eingängen, in den Korridoren und den Aufenthaltsbereichen, gut sichtbar genaue Anweisungen für das Personal und der Besucher im Notfall auszuhängen und mit den Grundrissen des Stockwerkes zu versehen, auf denen die Fluchtwege zu den Treppen und Ausgängen eingezeichnet sind.

12.2 Anweisungen, auszuhängen in den Räumen, zu denen die Kranken, Patienten und Besucher Zugang haben

1. In jedem Raum müssen, gut sichtbar angebracht, genaue Anweisungen zum Verhalten im Notfall ausgehängt sein.
2. Die Anweisungen sind mit einem vereinfachten Grundriss des Stockwerkes zu versehen, der schematisch den Standort des Raums im Verhältnis zu den Fluchtwegen, den Treppen und Ausgängen darstellt. Die Anweisungen müssen das Verbot zur Verwendung der Fahrstühle im Brandfall und allfällige andere Verbote enthalten.

ABSCHNITT III

BESTEHENDE GEBÄUDE, DIE SPITALÄRZTLICHE LEISTUNGEN IN STATIONÄRER AUFNAHME ERBRINGEN UND/ODER WOHNHEIME UND/ODER TAGESSTÄTTEN

13. DEFINITIONEN UND KLASSIFIZIERUNGEN

1. Es gelten die Bestimmungen laut Abschnitt I.

14. STANDORT

1. Es sind die Punkte 2.1 und 2.2 des Abschnitts II einzuhalten.

15. BAUMERKMALE

15.1 Feuerwiderstand der tragenden Bauteile und Brandabschnittsbildung

1. Die tragenden Bauteile und die Brandabschnittssysteme müssen den Feuerwiderstand R und REI laut folgenden Angaben gewährleisten:
Kellergeschosse: R/REI 90;
Gebäude mit einer Brandschutzhöhe bis 24 Meter: R/REI 60;
Gebäude mit einer Brandschutzhöhe über 24 Meter: R/REI 90.
2. Es sind die Bestimmungen laut Punkt 3.1, Absätze 2 und 3 einzuhalten.

15.2 Reazione al fuoco dei materiali

1. I materiali installati devono essere conformi a quanto specificato al punto 3.2.
2. È consentito mantenere in uso mobili imbottiti e sedie non imbottite non rispondenti ai requisiti previsti, rispettivamente alle lettere e) e g) del citato punto 3.2

15.3 Compartimentazione

1. Si applicano le disposizioni di cui al punto 3.3.

15.4 Limitazioni alle destinazioni d'uso dei locali

1. Si applicano le disposizioni di cui al punto 3.4, ad eccezione del comma 1.

15.5 Scale

1. Tutte le scale devono essere almeno di tipo protetto, con caratteristiche di resistenza al fuoco congrue con quanto previsto al punto 15.1.
2. Le scale a servizio di edifici di altezza antincendi superiore a 24 m, destinati anche in parte ad aree di tipo D, devono essere a prova di fumo.
3. Le scale, sia protette che a prova di fumo, devono immettere, direttamente o tramite percorsi orizzontali protetti, in luogo sicuro all'esterno dell'edificio.
4. Sono ammesse scale di sicurezza esterna in alternativa alle scale a prova di fumo.
5. Fermo restando la presenza di almeno una scala avente larghezza non inferiore a 1,20 m, sono ammesse scale di larghezza non inferiore a 0,90 m, computate come un modulo ai fini del calcolo del deflusso.
6. Sono ammesse rampe non rettilinee, a condizione che vi siano pianerottoli di riposo almeno ogni 15 gradini e che la pedata del gradino sia almeno di 30 cm, misurata a 40 cm dal montante centrale o dal parapetto interno.
7. I vani scala privi di apertura di aerazione su parete esterna devono essere provvisti di aperture di aerazione in sommità di superficie non inferiore a 1m², con sistema di apertura degli infissi comandato sia automaticamente da rivelatori di incendio che manualmente mediante dispositivo posto in prossimità dell'entrata alle scale, in posizione segnalata.

15.6 Ascensori e montacarichi

1. Si applicano le disposizioni di cui al punto 3.6; le caratteristiche di resistenza al fuoco devono essere conformi a quanto previsto al punto 15.1.

15.7 Montalettighe utilizzabili in caso di incendio

1. Gli edifici di altezza antincendi superiore a 12 m, destinati anche in parte ad aree di tipo D, devono disporre di almeno un montalettighe utilizzabile in caso d'incendio rispondente ai requisiti previsti al punto 3.6.1.

15.8 Ammissibilità di una sola scala

1. Per gli edifici aventi altezza antincendi fino a 12 metri è ammessa la presenza di una sola scala, almeno di tipo protetto, a servizio dei piani fuori terra, di larghezza non inferiore a 1,20 m, purché raggiungibile con percorsi di esodo, misurati a partire dalla porta di ciascun locale, non superiori a 15 m, incrementabili fino a 25 m alle seguenti condizioni:

le pareti di separazione dei locali che si affacciano su tali percorsi abbiano caratteristiche non inferiori a REI 30;

le porte dei locali aventi accesso da tali percorsi abbiano

15.2 Brandverhalten der Materialien

1. Die eingebauten Materialien müssen den Bestimmungen bei Punkt 3.2 entsprechen.
2. Es ist zulässig Polstermöbel und ungepolsterte Stühle weiter zu verwenden, die nicht den Anforderungen entsprechen, die bei den Buchstaben e) und g) des zitierten Punktes 3.2 vorgesehen sind.

15.3 Unterteilung in Brandabschnitte

1. Es gelten die Bestimmungen laut Punkt 3.3.

15.4 Beschränkungen für Zweckbestimmungen der Räume

1. Es gelten die Bestimmungen laut Punkt 3.4, mit Ausnahme des Absatzes 1.

15.5 Treppen

1. Alle Treppen müssen wenigstens vom geschützten Typ sein, mit Feuerwiderstand entsprechend den Angaben bei Punkt 15.1.
2. Die Treppen zur Erschließung von Gebäuden mit einer Brandschutzhöhe über 24 Metern, die auch teilweise als Bereich D dienen, müssen rauchdicht sein.
3. Die geschützten und die rauchdichten Treppen müssen direkt oder über geschützte horizontale Fluchtwege an sichere Orte im Freien führen.
4. Es sind, alternativ zu den rauchdichten Treppen, externe Sicherheitstreppe zulässig.
5. Vorbehaltlich des Vorhandenseins wenigstens einer Treppe mit einer Breite nicht unter 1,20 m, sind Treppen mit einer Breite nicht unter 0,90 m zulässig, die hinsichtlich der Berechnung der Fluchtkapazität als Modul zählen.
6. Es sind auch nicht gerade Treppen zulässig, sofern wenigstens alle 15 Stufen Absätze vorhanden sind und die Stufenbreite mindestens 30 cm beträgt, gemessen in einer Entfernung von 40 cm vom Mittelpfosten oder der Innenbrüstung.
7. Die Treppenhäuser ohne Lüftungsöffnungen an der Außenwand müssen am oberen Ende Lüftungsöffnungen mit einer Fläche von mindestens 1 m² haben, wobei die Abschlüsse sowohl automatisch mittels Brandmeldern als auch von Hand mittels Vorrichtung in der Nähe des Treppeneingangs in beschilderter Position betätigt werden können

15.6 Fahrstühle und Lastaufzüge

1. Es gelten die Bestimmungen laut Punkt 3.6. Der Feuerwiderstand muss den Angaben bei Punkt 15.1 entsprechen.

15.7 Im Brandfall verwendbare Bettenaufzüge

1. Die Gebäude mit einer Brandschutzhöhe über 12 m, die teilweise auch als Bereich D dienen, müssen mindestens über einen Bettenaufzug verfügen, der im Brandfall verwendet werden kann und den Anforderungen laut Punkt 3.6.1 entspricht.

15.8 Zulässigkeit einer einzigen Treppe

1. Für die Gebäude mit einer Brandschutzhöhe bis zu 12 m ist das Vorhandensein einer einzigen Treppe für die Erschließung der oberirdischen Stockwerke mit einer Breite nicht unter 1,20 m zulässig, die mindestens geschützt und über Fluchtwege erreichbar sein muss, die gemessen von der Tür eines jeden Raumes, nicht länger sind als 15 m. Die Entfernung kann auch bis zu 25 Metern betragen, wenn:

die Raumwände zu den Fluchtwegen einen Feuerwiderstand von mindestens REI 30 haben;

die Raamtüren zu den Fluchtwegen einen

caratteristiche non inferiori a REI 30 e siano dotate di dispositivo di autochiusura; le porte normalmente tenute in posizione aperta, devono essere munite di dispositivo di rilascio elettromagnetico secondo quanto riportato al punto 4.9, comma 5;

tutti i materiali di rivestimento siano di classe 0 di reazione al fuoco.

2. I piani interrati devono essere serviti da almeno due uscite, per ciascun piano, adducenti verso luogo sicuro dinamico.

16. MISURE PER L'ESODO DI EMERGENZA

16.1 Affollamento

1. Si applicano le disposizioni di cui al punto 4.1.

16.2 Capacità di deflusso

1. Si applicano le disposizioni di cui al punto 4.2.

16.3 Esodo orizzontale progressivo

1. Si applicano le disposizioni di cui al punto 4.3.

16.4 Sistemi di vie d'uscita

1. Si applicano le disposizioni di cui al punto 4.4.

16.5 Lunghezza delle vie d'uscita al piano

1. Si applicano le disposizioni di cui al punto 4.5, commi 1 e 2.
2. Sono ammessi corridoi ciechi di lunghezza superiore a 15 m e fino a 25 m a condizione che:

le pareti di separazione dei locali che si affacciano su tali corridoi abbiano caratteristiche non inferiori a REI 30;

le porte dei locali aventi accesso da tali corridoi abbiano caratteristiche non inferiori a REI 30 e siano dotate di dispositivo di autochiusura; le porte normalmente tenute in posizione aperta, devono essere munite di dispositivo di rilascio elettromagnetico secondo quanto riportato al punto 4.9, comma 5;

tutti i materiali di rivestimento siano di classe 0 di reazione al fuoco.

16.6 Caratteristiche delle vie d'uscita

1. Si applicano le disposizioni di cui al punto 4.6.

16.7 Larghezza delle vie d'uscita

1. Fermo restando la presenza di almeno una via d'uscita conforme al punto 4.7, comma 1, sono consentite vie di uscita di larghezza non inferiore a 0,90 m da computarsi come un modulo ai fini del calcolo di deflusso. La misurazione della larghezza delle uscite deve essere eseguita nel punto più stretto della luce

16.8 Larghezza totale delle vie d'uscita

1. Si applicano le disposizioni di cui al punto 4.8.

16.9 Sistemi di apertura delle porte

1. Si applicano le disposizioni di cui al punto 4.9.

16.10 Numero di uscite

1. Si applicano le disposizioni di cui al punto 4.10, fatto salvo il caso in cui è ammessa la presenza di una sola scala.

17. AREE ED IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO, IMPIANTI, GESTIONE DELLA SICUREZZA ED ALTRE DISPOSIZIONI

1. Si applicano le disposizioni di cui ai punti 5 (ad eccezione del punto 5.1, commi 2 e 3), 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, del titolo II.

Feuerwiderstand von mindestens REI 30 haben und über Selbstschließmechanismus verfügen; die normalerweise offen gehaltenen Türen müssen über einen elektromagnetischen Auslösmechanismus laut Punkt 4.9, Absatz 5, verfügen;

alle Verkleidungsmaterialien Baustoffklasse 0 haben.

2. Die Untergeschosse müssen über mindestens zwei Ausgänge pro Stockwerk verfügen, die zu einem sicheren dynamischen Ort führen.

16. MASSNAHMEN FÜR DIE NOTEVAKUIERUNG

16.1 Menschenansammlung

1. Es gelten die Bestimmungen laut Punkt 4.1

16.2 Fluchtkapazität

1. Es gelten die Bestimmungen laut Punkt 4.2.

16.3 Progressive horizontale Verlegung

1. Es gelten die Bestimmungen laut Punkt 4.3.

16.4 Fluchtwegsysteme

1. Es gelten die Bestimmungen laut Punkt 4.4.

16.5 Länge der Fluchtwege auf dem Stockwerk

1. Es gelten die Bestimmungen laut Punkt 4.5, Absätze 1 und 2.
2. Es sind Stichkorridore mit einer Länge von mehr als 15 Metern und bis zu 25 Metern zulässig, wenn:

die Trennwände der Räume zu diesen Korridoren einen Feuerwiderstand von mindestens REI 30 haben;

die Raumtüren zu diesen Korridoren einen Feuerwiderstand von mindestens REI 30 haben und über Selbstschließmechanismus verfügen; die normalerweise offen gehaltenen Türen müssen über einen elektromagnetischen Auslösmechanismus laut Punkt 4.9, Absatz 5, verfügen;

alle Verkleidungsmaterialien Baustoffklasse 0 haben.

16.6 Beschaffenheit der Fluchtwege

1. Es gelten die Bestimmungen laut Punkt 4.6.

16.7 Breite der Fluchtwege

1. Vorbehaltlich des Vorhandenseins wenigstens eines dem Punkt 4.7, Absatz 1, entsprechenden Fluchtweges, sind Fluchtwege mit einer Breite nicht unter 0,90 m zulässig, die als ein Modul für die Fluchtkapazität zählen. Die Breite der Ausgänge ist an der engsten Stelle der lichten Weite zu messen.

16.8 Gesamtbreite der Fluchtwege

1. Es gelten die Bestimmungen laut Punkt 4.8.

16.9 Türöffnungssysteme

1. Es gelten die Bestimmungen laut Punkt 4.9.

16.10 Anzahl der Ausgänge

1. Es gelten die Bestimmungen laut Punkt 4.10, vorbehaltlich den Fall, in dem eine einzige Treppe zulässig ist.

17. BEREICHE UND ANLAGEN MIT SPEZIFISCHEN GEFAHREN, ANLAGEN, LEITUNG DER SICHERHEIT UND ANDERE BESTIMMUNGEN

1. Es gelten die Bestimmungen laut den Punkten 5 (ausgenommen Punkt 5.1, Absätze 2 und 3), 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 des Abschnitts II.

2. Nelle strutture sanitarie con meno di 300 posti letto, in caso di difficoltà di accesso alle aree da parte dei mezzi di soccorso, deve essere prevista l'installazione di almeno un idrante esterno DN 70, ubicato in posizione segnalata.
3. Su specifica autorizzazione dell'autorità sanitaria competente, è consentito che la distribuzione dei gas medicali avvenga mediante singole bombole, munite di idoneo sistema di riduzione della pressione, sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) le procedure di utilizzazione di gas in bombole all'interno dei reparti e dei servizi devono formare oggetto di specifica trattazione nel documento di cui all'art. 4 del decreto legislativo n. 626/1994. Inoltre, il montaggio e lo smontaggio dei riduttori deve essere affidato esclusivamente a personale specializzato e formato ed è vietato il caricamento delle bombole mediante travaso;
 - b) il riduttore e i flussometri devono essere protetti dalle azioni meccaniche. All'interno dei reparti le bombole devono essere adeguatamente posizionate al fine di evitare cadute accidentali;
 - c) è vietato depositare, anche in via temporanea, le bombole lungo qualsiasi via di esodo;
 - d) è vietato l'utilizzo di gas in bombole in locali con presenza di visitatori non autorizzati all'assistenza.

TITOLO IV

STRUTTURE CHE EROGANO PRESTAZIONI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA IN REGIME AMBULATORIALE SIA ESISTENTI CHE DI NUOVA COSTRUZIONE

STRUTTURE FINO A 25 POSTI LETTO, CHE EROGANO PRESTAZIONI A CICLO DIURNO IN REGIME DI RICOVERO OSPEDALIERO E/ RESIDENZIALE, SIA ESISTENTI CHE DI NUOVA COSTRUZIONE

STRUTTURE ESISTENTI, FINO A 25 POSTI LETTO, CHE EROGANO PRESTAZIONI IN REGIME RESIDENZIALE A CICLO CONTINUATIVO

18.1 *Generalità*

1. Le strutture di cui al presente titolo possono essere ubicate in edifici ad uso civile, serviti anche da scale ad uso promiscuo.

18.2 *Strutture di superficie fino a 500 m²*

1. Devono essere osservate le seguenti prescrizioni:

strutture portanti e separanti almeno R/REI 30 per i piani fuori terra e almeno R/REI 60 per i piani interrati;

misure relative alle vie di uscita in grado di assicurare il sicuro esodo degli occupanti e conformi almeno all'allegato III del decreto ministeriale 10 marzo 1998. I locali ubicati ai piani interrati devono disporre, in ogni caso, di almeno due vie di uscita alternative adducanti verso luoghi sicuri dinamici;

impianti realizzati in conformità alla normativa vigente;

aree ed impianti a rischio specifico conformi alle disposizioni di cui al punto 5 (ad eccezione del punto 5.1, commi 2 e 3) del titolo II.

2. Im Falle von Einrichtungen des Gesundheitswesens mit weniger als 300 Betten, ist die Installation von mindestens einem Außenhydranten DN 70 an einer gekennzeichneten Stelle vorzusehen, wenn Schwierigkeiten für die Anfahrt der Rettungs- und Löschfahrzeuge bestehen.
3. Gegen ausdrückliche Genehmigung von Seiten der zuständigen Gesundheitsbehörde ist, unter Einhaltung folgender Bedingungen die Verteilung der medizinischen Gase mittels Flaschen, welche mit passenden Druckreduziersystemen ausgestattet sind, zulässig:
 - a) Die Verfahren für die Verwendung von Gasflaschen in den Abteilungen und Diensten müssen spezifischer Abhandlungsgegenstand im Dokument laut Artikel 4 des Legislativdekretes Nr. 626/1994 sein. Außerdem darf die Montage und der Ausbau der Druckreduzierer ausnahmslos nur von ausgebildetem Fachpersonal vorgenommen werden und die Füllung der Flaschen mittels Umfüllung ist verboten;
 - b) Der Reduzierer und der Flussmesser müssen gegen mechanische Einwirkungen geschützt sein. In den Abteilungen müssen die Flaschen so gelagert sein, dass zufälliges Umfallen verhindert wird.
 - c) Es ist verboten, die Flaschen auch vorübergehend entlang den Fluchtwegen zu lagern.
 - d) Die Verwendung von Gasflaschen in Räumen, wo Besucher anwesend sind, die nicht zur Betreuung ermächtigt sind, ist verboten.

ABSCHNITT IV

BESTEHENDE UND NEUE EINRICHTUNGEN, DIE FACHÄRZTLICHE LEISTUNGEN AMBULANT ERBRINGEN

BESTEHENDE UND NEUE EINRICHTUNGEN MIT BIS ZU 25 BETTEN, DIE SPITALÄRZTLICHE LEISTUNGEN IN STATIONÄRER AUFNAHME AM TAG ERBRINGEN UND/ODER WOHNHEIME

BESTEHENDE EINRICHTUNGEN MIT BIS ZU 25 BETTEN, DIE ALS WOHNHEIME DIENEN

18.1 *Allgemeine Bemerkungen*

1. Die Gebäude, die Gegenstand dieses Abschnitts sind, können auch in Wohngebäuden untergebracht sein und mit Treppen in Mischgebrauch erschlossen werden.

18.2 *Gebäude mit einer Fläche bis zu 500 m²*

1. Es sind folgende Vorschriften einzuhalten:

tragende Bauteile und Abtrennungen mindestens R/REI 30 für oberirdische Geschosse und mindestens R/REI 60 für Untergeschosse;

die Maße der Fluchtwege müssen die sichere Evakuierung der Insassen gewährleisten und mindestens der Anlage III des Ministerialdekrets vom 10. März 1998 entsprechen. Die Räume in den Untergeschossen müssen, in jedem Fall, über mindestens zwei alternative Fluchtwege zu sicheren dynamischen Orten verfügen;

Anlagen entsprechend den geltenden Bestimmungen;

Bereiche und Anlagen mit spezifischen Gefahren entsprechend den Bestimmungen laut Punkt 5 (mit Ausnahme des Punktes 5.1, Absätze 2 und 3) des Abschnitts II.

2. Devono inoltre essere osservate le disposizioni di cui al titolo II, punti 7.2, 9, 10.1, 10.2, 11 e 12.
3. Nelle strutture fino a 25 posti letto che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale, deve essere installato un impianto di allarme elettrico a comando manuale con dispositivi di segnalazione ottici ed acustici.

18.3 *Strutture di superficie superiore ai 500 m²*

1. Devono essere applicate le disposizioni previste per le aree di tipo C di cui, rispettivamente:

al titolo II, per le strutture di nuova costruzione e per quelle esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, nel caso siano oggetto di interventi comportanti la loro completa ristrutturazione e/o il cambio di destinazione d'uso;

al titolo III per le strutture esistenti.

02A11607

2. Es sind außerdem die Bestimmungen laut Abschnitt II, Punkte 7.2, 9, 10.1, 10.2, 11 und 12 einzuhalten.
3. In den Einrichtungen mit bis zu 25 Betten, die spitalärztliche Leistungen in stationärer Aufnahme erbringen und/oder als Wohnheime dienen, muss eine elektrische Alarmanlage mit manueller Betätigung und optischen und akustischen Signalen installiert werden.

18.3 *Gebäude mit einer Fläche über 500 m²*

1. Es gelten die Bestimmungen, die für die Bereiche der Type C vorgesehen sind, und zwar:

bei Abschnitt II für die bei Inkrafttreten des vorliegenden Dekrets neu errichteten und bestehenden Bauten, wenn sie Gegenstand von Arbeiten sind, die den vollständigen Umbau und/oder die Änderung der Zweckbestimmung bewirken

bei Abschnitt III für die bestehenden Einrichtungen.

02A11607